L'Angelo di Verola

**Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.**
(Gv 1,9)

12

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXV - n. 12 dicembre 2010

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:

Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Camminiamo con il nostro Vescovo	10
Vita parrocchiale	
Omelia sul Natale (don G. Lama)	12
Intervento di mons. Gabriele Filippini	14
Intervento di don Adriano Bianchi	17
Il restauro dell'Organo (F. Azzola)	20
Concerto inaugurale dell'organo	24
Briciole Francescane (A. Rossi)	25
Dalla san Vincenzo (R. Fontana)	26
Spose e madri cristiane	27
Corso per fidanzati	28
Spazio Diaconie	29
Nuova lapide per Sant'Arcangelo	30
Dall'Oratorio	
Iniziative di Dicembre in Oratorio	31
Un dono in dono	32
Gruppi di Catechesi	33
Incontri per i genitori	36
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	38
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	39
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	40
È sempre tempo per educare (d. S. Mariotti)	42
Il matrimonio cristiano (d. F. Checchi)	44
Voi che ne pensate? (L.A. Pinelli)	46
Varie - Cronaca	
Appunti su Lourdes	47
90 anni	48
Pellegrinaggio a Fatima	49
Avis Day	49
Scavi in Disciplina	50
Università Aperta	52
I Concerti di Natale	53
Staffetta di generazioni	54
Volontari del Soccorso	55
Scuola Aperta al Mazzolari	56
Il presepio di San Rocco	58
Nozze d'oro	58
Farmacie e numeri utili	59
Accade a Radio Basilica	60
Anagrafe Parrocchiale	61
Offerte	62
Se ògne dé dè l'an (M. Filippini)	64

Il vero Natale. Scippato?

Forse sì. E il ladro non è proprio così lontano! Basta lavorare di fantasia, creare un personaggio pieno di simpatia, rivestirlo di una patina di bontà, e il gioco è fatto! Ah... il tocco finale, una spruzzatina di neve, un po' di barba bianca, un animale oppresso e doni assicurati in quantità.
Ecco a voi: Babbo Natale! Davvero emozionante! Meglio l'incanto della magia costruita dall'uomo che l'umanità di una realtà Divina!
Meglio un momento di bontà straordinaria che accogliere e riflettere la Verità di Dio che si fa bambino!

A noi cristiani non può bastare un momento di particolare, bella emozione! Non ci è sufficiente l'atmosfera, un po' artefatta piena di lustrini e di musiche, per aiutarci ad essere veramente migliori!
La festa di Babbo Natale porta doni materiali; il Natale di Gesù Cristo porta l'Amore di Dio che prende forma in un uomo!

Grazie Babbo Natale, hai fatto la tua presenza, ma torna pure da dove sei venuto!

Noi vogliamo il Dio presente! Il Dio vicino nella nostra esperienza quotidiana, il Dio di Gesù Cristo, che accetta di condividere le nostre gioie, le nostre fatiche, i nostri problemi, i nostri sforzi.

E tu Maria Santissima, madre di Cristo e di ciascuno di noi, aiutaci ad accogliere, come hai fatto tu, con amore la Parola di Verità: **Il Cristo fatto uomo, che vive ogni giorno con noi, la nostra storia di vita!**

Sia questo il Natale per ciascuno di noi e intorno a noi.

Buon Natale di cuore!

don Luigi

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
	ore 17.45	Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
	ore 18.00	eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Il Nuovo Anno Liturgico

Con l'Avvento entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento che quest'anno inizia con domenica 28 novembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto *"nell'umiltà della nostra natura umana";* il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché *"ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".*

N.B.: Durante il tempo di Avvento alle ore 9.00, nel corso della Santa Messa sarà celebrata *"L'ora di lodi"* e verrà dettato un pensiero di riflessione dopo il Vangelo. Così alle ore 18.00, verrà celebrato il Vespro e sarà dettata una riflessione dopo la lettura del Vangelo. Una riflessione sarà proposta anche nel corso della Messa delle ore 7.00.

Tutti i lunedì e i mercoledì alle 8.15 e alle 17.45, da Radio Basilica breve catechesi d'Avvento sul tema**: *"Tutti siano una cosa sola".***

Programma per l'Avvento

- Sabato 27 novembre alle ore 20.30 veglia di apertura
- Sabato 11 dicembre Santa Messa comunitaria con la partecipazione di tutti i Gruppi
- Domenica 12 dicembre presso le reverende suore dalle ore 15.00 alle 17.30 ritiro per gli adulti
- Domenica 19 dicembre alle ore 21.00 in Basilica, inaugurazione dell'organo restaurato
- Per tutto il periodo dell'Avvento, durante le Sante Messe, dopo il Vangelo, si terrà una breve omelia
- Inoltre le Sante Messe delle ore 9,00 saranno precedute dalla recitazione delle Lodi e quelle delle ore 18,00 dai Vespri
- A Radio Basilica il lunedì e il mercoledì, alle ore 8.15 e 17.45, si terrà una breve catechesi con riferimento alla Lettera del Vescovo

2 giovedì Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

3 venerdì Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore
Si porta la Comunione agli ammalati
ore 20.30 Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara
ore 20.30 In Canonica: Riunione del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici

5 Domenica **Seconda di Avvento** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile». ..." (Mt 3, 11-12)**

Sante Messe con orario festivo
N.B.: Si apre oggi la settimana dedicata alla promozione della stampa cattolica, dell'"Angelo di Verola" e di Radiobasilica
Da oggi, fino al 12 dicembre, in Oratorio: Mostra del libro e degli articoli da regalo

ore 15.00 Oratorio: Incontro per il Primo Anno di Iniziazione Cristiana
ore 15.00 Suore: Incontro per i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media

6 lunedì ore 20.30 dalle Suore: preparazione dei Centri di Ascolto

7 martedì **S. Ambrogio - Patrono della Regione Lombardia**
ore 11,00 Casa del Prevosto: Riunione dei sacerdoti per la programmazione del mese
ore 18.00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 mercoledì **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria**
Solennità *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». ... (Lc 1, 38)**

Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 Santa Messa solenne in canto. Festa degli anniversari di matrimonio
ore 17.30 Vespri solenni

9 giovedì ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina

10 venerdì **Madonna di Loreto**

calendario liturgico

11 sabato **Nel pomeriggio: Colletta di prodotti alimentari davanti ai supermercati**
ore 18.00 **In Basilica: Santa Messa con tutti i gruppi parrocchiali**

12 domenica **Terza di Avvento** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me». ..." (Mt 11, 2-6).**

Sante Messe con orario festivo
N.B.: Si chiude oggi la settimana dedicata alla promozione della stampa cattolica, dell'"Angelo di Verola" e di Radiobasilica
ore 15.00 Dalle 15.00 alle 19.00 dalle Suore: breve ritiro per tutta la Comunità; celebrazione penitenziale con il sacramento della Confessione
ore 19.00 Santa Lucia in Oratorio (Giornata del GAO)

13 lunedì **Santa Lucia vergine e martire**
ore 20.45 In Oratorio: Magistero per i catechisti

14 martedì **ore 20.30 Centri di Ascolto** preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica

15 mercoledì **Santa Maria Crocifissa di Rosa**
ore 20.30 In Basilica: Itinerario zonale di spiritualità per i giovani

16 giovedì In mattinata ritiro dei Sacerdoti
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

17 venerdì Si apre la Novena di Natale

18 sabato dalle ore 7.00 due sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni
ore 10.00 In Basilica: Confessioni 4ª elementare
ore 19.00 A Bettegno: Riunione del Gruppo famiglie

19 domenica **Quarta di Avvento** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». ..." (Mt 1, 20-21)**

Sante Messe con orario festivo

dicembre

	Possibilità si confessarsi dalle 15.00 alle 17.00
ore 15.00	Basilica: Ritiro dei genitori dei bambini del 2° - 3° - 4° anno di Iniziazione Cristiana con Padre Massimo
ore 16.00	Suore - incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 19.30	In Oratorio: serata penitenziale per adolescenti e giovani con Padre Gianmaria
ore 21.00	Basilica: Concerto di inaugurazione dell'Organo Lingiardi restaurato
20 lunedì	**ore 15.00 Casa Albergo: Liturgia penitenziale e confessioni**
ore 16.30	Basilica Confessioni per la 5ª elementare
21 martedì	ore 16.30 Basilica: Confessioni per la 1ª e la 2ª media
22 mercoledì	ore 16.30 Basilica: Confessioni per la 3ª media
23 giovedì	Possibilità si confessarsi dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
ore 15.30	Casa Albergo: Santa Messa di Natale
In serata	**È sospesa la Lectio Divina**
24 venerdì	**VIGILIA DI NATALE**
Dal Vangelo	**"...Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: «Benedetto il Signore Dio d'Israele..." (Lc 1, 68)**
	Sante Messe con orario feriale
	Si porta la Comunione agli ammalati
	Confessioni dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
	La Santa Messa delle ore 18.00 è sospesa
ore 16.30	Casa Albergo S. Messa della Vigilia
ore 19.00	Si chiude la Basilica
ore 22.30	Si riapre la Basilica
ore 23.30	Veglia di preghiera
ore 24.00	**SANTA MESSA della NATIVITÀ del SIGNORE**
25 sabato	**NATALE DEL SIGNORE - SOLENNITA'** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**L'Angelo disse ai pastori: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore." (Lc 2, 10-11)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 11.00	Santa Messa solenne con la partecipazione del Coro San Lorenzo
ore 17.30	Vespri solenni
ore 18.00	Santa Messa
26 Domenica	**SACRA FAMIGLIA - Festa** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per**

mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. ...''(Mt 2, 14-15)

Sante Messe con orario festivo
S. Stefano - primo martire
ore 16.00 In Basilica: Concertino di Natale del Piccolo Coro dei bambini dell'Oratorio
ore 16.30 Casa Albergo: Santa Messa

27 lunedì **S. Giovanni Apostolo ed Evangelista.**

Dal 27 al 30 dicembre: Campo invernale adolescenti

28 martedì **Santissimi Innocenti Martiri**
Sante Messe con orario feriale

31 venerdì **San Silvestro Papa - Ultimo giorno dell'anno civile**
Sante messe con orario feriale
ore 16.30 Casa Albergo: Santa Messa prefestiva

ore 18.00 **Santa Messa con il canto del "Te Deum" di ringraziamento**
ore 23.00 **Veglia di Preghiera in San Rocco**

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
	ore 17.45	Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
	ore 18.00	eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 sabato **Ottava di Natale. Maria Santissima Madre di Dio**
(proprio del salterio) - **Giornata della Pace**

Dal Vangelo **"...In quel tempo, i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia... Dopo gli otto giorni prescritti, gli fu messo nome Gesù come era stato detto dall'Angelo". (Lc. 2, 16.21)**

Sante Messe con orario festivo
ore 17.30 Canto del vespro, preghiere per la Pace, benedizione Eucaristica solenne
ore 18.00 Santa Messa Solenne

dicembre

2 Domenica **Seconda dopo Natale.** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"(Gesù) venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". (Gv. 1, 11-12)**

Sante Messe con orario festivo

5 mercoledì **ore 18.00 Santa Messa prefestiva dell'Epifania**
ore 21.00 **In San Rocco: Spettacolo per "Natale nelle Pievi" vedi pag. 54**

6 Giovedì **EPIFANIA del SIGNORE - Solennità** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"I magi entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra". (Mt. 2, 11)**

Sante Messe con orario festivo
In tutte le Messe: Annuncio delle feste solenni dell'anno
ore 9.30 Arrivo in Basilica del corteo dei Magi con i doni per l'infanzia nel mondo
ore 11.00 S. Messa solenne in canto con la partecipazione del Coro San Lorenzo
ore 14.30 Benedizione dei presepi nelle varie Diaconie
ore 16.00 In Basilica celebrazione per i bambini/e, omaggio a Gesù Bambino dei piccoli della parrocchia e consegna attestati di partecipazione al concorso presepi
ore 17.30 Vespro solenne. Professione di fede

7 venerdì ore 11.00 Casa del prevosto: riunione dei sacerdoti per la programmazione del mese
ore 20.30 in Canonica: riunione del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici

9 Domenica **Battesimo del Signore** *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» ..." (Mt 3, 16-17)**

Sante Messe con orario festivo
ore 12.00 Celebrazione dei Battesimi
ore 15.00 Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del Primo anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00 **Festa di tutti i bambini battezzati nell'anno 2010: Ci si trova in Basilica e poi la festa prosegue dalle Suore**
ore 17.45 Vespri

10 lunedì **Prima Settimana del Tempo Ordinario (T.O.) - 1ª settimana del salterio**
ore 20.30 **in Basilica: Centro di Ascolto Comunitario**

Camminiamo con il nostro Vescovo

Proseguiamo la lettura della lettera pastorale che il nostro vescovo Luciano Monari invia a tutta la comunità diocesana come riflessione e programma per l'anno pastorale 2010-2011.
L'invito che rivolgiamo è quello di leggerla, approfondirla e di parlarne in ogni occasione possibile (riunioni, incontri...)
Vi saremo grati se vorrete farci pervenire le vostre riflessioni e proposte attraverso i vari componenti del Consiglio Pastorale.

9. Una risposta consapevole

Ma allora, a che cosa serve la comunità cristiana? e che cosa la distingue? Se l'amore di Dio è donato a tutti, se tutti ne possono essere trasformati, se tutti, trasformati da questo amore, possono fare della loro vita un'opera di amore, qual è il senso proprio della vocazione cristiana? Semplicemente questo: tutti gli uomini sono amati da Dio, ma solo i credenti lo sanno e perciò solo loro rispondono *consapevolmente* al suo amore; in particolare, i cristiani sono credenti che hanno conosciuto Gesù, hanno visto il suo modo di vivere e di morire, hanno capito che tutta la sua vita è stata spesa sotto il segno dell'amore e che la sua morte è stata il compimento di questo medesimo amore, hanno riconosciuto in Lui l'amore di Dio reso umano, visibile, toccabile. Sono stati 'feriti' da questo amore e non immaginano più di poter vivere senza rispondere all'amore con l'amore, al perdono col perdono, alla consolazione con la pace. Per loro l'amore di Gesù non appartiene a epoche remote. Gesù è risorto e vive in Dio per intercedere a favore degli uomini; da lui continua a scaturire una sorgente inesauribile di energia spirituale che penetra nel mondo e suscita nel mondo esistenze che abbiano la forma stessa della sua vita. L'eucaristia, i sacramenti, la parola del vangelo che viene annunciata, l'amore e il servizio fraterno, i legami sociali che costituiscono il tessuto della Chiesa, tutto questo viene dal Signore risorto e produce effetti visibili di amore, di servizio,

di unità.
Ci può essere tra due persone un legame intimo di amore, ma fino a che questo amore non è detto e accettato anche con parole, il legame è immaturo. Quando Dio dichiara esplicitamente il suo amore, quando l'uomo capisce questa dichiarazione, l'accetta e vi corrisponde, allora il rapporto tra Dio e l'uomo prende forma compiuta.
Tutti gli uomini sono amati da Dio e tutti gli uomini sono chiamati ad amare Dio e ad amarsi gli uni gli altri con l'amore che viene da Dio; non c'è differenza, in questo, tra cristiani e buddisti, tra mussulmani e indù, tra atei e indifferenti. Ma gli atei vivono dell'amore di Dio senza rendersene conto e quindi senza potere ringraziare; i credenti *sanno* che Dio li ama e vivono l'amore per l'uomo come risposta stupita e gioiosa all'amore di Dio che li precede; i cristiani hanno visto l'amore di Dio nella vita di Gesù: rispondono quindi all'amore originario di Dio seguendo Gesù, vivendo in Gesù, secondo lo stile di Gesù, desiderando fare della propria vita un dono simile a quello di Gesù, e confidano, in questa intrapresa, di poter contare sull'aiuto stesso di Gesù, sulla forza sanante e creativa del suo Spirito.

10. Un amore incarnato

Sapere di essere amati da Dio (cosa che sanno i cristiani e, insieme a loro, tutti i credenti) è un dono grande che riempie la coscienza umana di riconoscenza e di gioia; ma è nello stesso tempo una responsabilità. Il credente, infatti, deve farsi carico delle sofferenze, dei limiti, delle ingiustizie che sono presenti nel mondo e deve cercare con tutte le sue forze di operare perché l'uomo, ogni uomo, viva; solo se fa questo può dire di essere davvero 'credente', cioè di avere realmente (e non solo verbalmente) accolto dentro di sé l'amore creativo e generoso di Dio. L'amore di Dio non è mai inerte; chi lo riceve dentro di sé diventa necessariamente attivo, impara a condividere i sentimenti di Dio e si mette gioiosamente al suo servizio perché anche attraverso di lui Dio possa compiere i suoi disegni.
Il cristiano vive questa responsabilità come risposta all'amore concreto, visibile, personale di Gesù e la vive all'interno di una rete di rapporti che rendono concreto il suo legame attuale con Gesù stesso (la Chiesa, il vangelo, i sacramenti, i ministeri, la dottrina della fede, i legami sociali all'interno della chiesa, le istituzioni di carità, il diritto canonico, i beni ecclesiastici...).
Può sembrare paradossale e ingenuo collegare l'amore di Dio che è infinitamente puro e infinitamente santo con una realtà ambigua come una comunità umana o l'autorità religiosa o addirittura i beni ecclesiastici. Non ignoriamo gli egoismi e gli orgogli e gli intrighi di potere che spesso, nella storia, si sono giocati attorno a queste realtà; ed è motivo di vergogna dovere confessare che l'ambizione, l'avarizia, il nepotismo, la lussuria hanno più volte inquinato il modo concreto di vivere e di gestire la vita concreta della Chiesa. Ma l'incarnazione rimane il 'genio' proprio del cristianesimo, il modo concreto in cui il cristiano crede e vive l'amore di Dio. È un amore che può essere vissuto in esperienze mistiche che rapiscono l'uomo sopra se stesso fino al terzo cielo; la Chiesa ha una tradizione mistica straordinariamente ricca e solida, da Paolo stesso a Francesco, a Teresa di Gesù, a Giovanni della Croce, a Brigida di Svezia... è un amore che assume volentieri le forme eroiche della carità come in Vincenzo de' Paoli o in Giuseppe Benedetto Cottolengo; ma è un amore che può e vuole essere vissuto anche nella fatica e nella pesantezza del quotidiano: nella fedeltà dello sposo e della sposa, nel sacrificio

quotidiano per i figli, nell'adempimento dei doveri civici e sociali. Insomma, è un amore che inventa forme sempre nuove e originali di espressione, assume tutto ciò che è umano – eccetto il peccato - e su tutto è in grado di porre il sigillo di Gesù.

11. Un tesoro in vasi d'argilla

Proprio per questo il cristiano, la Chiesa, sono vulnerabili nel mondo. Se la vita cristiana fosse pura esperienza mistica interiore, sarebbe inoppugnabile: nessuno potrebbe negarla o criticarla. Ma siccome il cristiano, la chiesa sono fatti di carne, diventano possibili tutte le forme di critica e di giudizio. La carne, per sua natura, conosce la goffaggine e si presta al ridicolo perché non è mai del tutto all'altezza dello spirito che pure cerca di esprimere. Pensare l'amore di Dio e guardare la nostra esistenza concreta, le nostre gelosie infantili, le nostre meschinità troppo umane può provocare facilmente un sorriso di compatimento. Il cristiano può sembrare un pazzo che pensa di essere chissà chi o un pagliaccio che interpreta una farsa o (nella migliore delle ipotesi) un adolescente che non sa ancora misurare la sua debolezza; la Chiesa può apparire un'istituzione ipocrita che si pretende divina e finisce per non essere nemmeno umana. Non c'è modo di uscire da questa strettoia; l'unica via corretta è quella dell'umiltà, quella che Paolo indicava quando diceva che portiamo un tesoro prezioso in vasi d'argilla. I vasi d'argilla valgono poco e possono facilmente essere disprezzati, ma qualunque forma di disprezzo non raggiunge il contenuto se questo è prezioso. E la Chiesa, pur nella sua fragilità, porta il mistero di Cristo.

(continua)

Le omelie di don Giuseppe Lama

A partire da questo numero dell'Angelo abbiamo scelto di pubblicare mensilmente un'omelia pronunciata da don Giuseppe Lama nella sua vita sacerdotale, scelta fra gli oltre duemila scritti che il sacerdote ci ha lasciato.
Con questa serie di pubblicazioni vogliamo riportare alla memoria di tutti il magistero di don Giuseppe credendo nella grande attualità delle sue omelie e nell'importanza di queste per la vita di ogni cristiano. ***(a cura di Filippo Zacchi)***

Natale del Signore

Abbiamo sentito ancora una volta l'annunzio dell'angelo: *"Non temete! Io vi porto una bella notizia, che procurerà una grande gioia a tutto il popolo:* ***oggi, nella città di Davide è nato per voi il Salvatore, il Cristo, il Signore!".***

I pastori si dicevano gli uni agli altri: "Andiamo fino a Betlemme, per vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere (Così prosegue il Vangelo di Luca, che proclameremo nella Messa dell'aurora). I primi a presentare le felicitazioni per il lieto evento sono i pastori. Hanno ricevuto un messaggio, carico di promesse: *"Vi annuncio una grande gioia: è nato per voi il Salvatore".* Nascono tanti bambini nel mondo, a migliaia, ogni giorno, soprattutto là dove regna sovrana la povertà; ma questo Bambino, che assomiglia a tutti gli altri neonati, è *"diverso".* È di sua madre, eppure noi Lo possiamo rivendicare come *"nostro":* infatti sta scritto: *"È nato per voi un bambino".*

La cosa più grande, però, è quella che si dice di Lui nel Credo: *"È nato dal Padre, prima di tutti i secoli".*

Nasce nel tempo, in una provincia ro-

mana dell'Asia, sotto l'Imperatore Cesare Augusto. È un uomo vero come noi. Eppure esisteva prima del sole, della luna, delle stelle, perché è il Figlio di Dio, eterno come il Padre, Dio Lui stesso. Questo vuole dire San Giovanni nel prologo del suo Vangelo, (che proclameremo nella Messa del giorno), quando afferma: "Il Verbo si è fatto carne, e venne ad innalzare la sua tenda in mezzo a noi. Quel piccolo corpo, dato alla luce, partorito da Maria, è una tenda. D'ora in poi, chi vorrà trovare Dio, lo dovrà cercare sotto quella tenda, in quel corpo, cioè nell'Uomo Cristo Gesù, come anche in ogni uomo.

Betlemme, luogo nei cui pressi nacque Gesù, in lingua ebraica significa *"casa del pane".* E Gesù, il Salvatore nato a Betlemme, è veramente il Pane per la fame dell'uomo: nessun altro pane potrà mai saziare la nostalgia di infinito, ìnsita nel cuore dell'uomo. Ecco perché, nel nostro mondo di gente *"sazia di ogni bene materiale",* ci si annoia, ci si droga, ci si toglie la vita col suicidio. Nel nostro tempo, noi abbiamo mezzi per andare dappertutto ma troppo spesso ci dimentichiamo di cercare Betlemme, *"la casa del Pane",* cioè, troppo spesso chiudiamo la porta del nostro cuore a Gesù Salvatore. Fratelli e sorelle, vi auguro con tutto il cuore di trovarla!

Come comunità cristiana, in questa notte santa, siamo invitati a rif1ettere sulla nostra vita, per maturare in una vita cristiana più seria, più costante, un rinnovato slancio interiore ed esteriore. E questo è possibile, solo se ritroviamo la strada che porta a Betlemme e non voltiamo le spalle al nato Bambino. La preghiera, la Parola di Dio, la Riconciliazione sacramentale, l'Eucaristia e i gesti di amore verso il prossimo, sono gli aiuti, i fari che illuminano la fortunata strada che ci porta a Betlemme, alla casa del Pane, a Gesù Salvatore. Mettiamoci, quindi, in cammino per una seria verifica di noi come individui battezzati in Cristo e come comunità ecclesiale che fa capo a Lui.

Allora acquista il suo giusto significato l'augurio di Buon Natale, che in questa notte, in questo giorno ci scambiamo, e che anch'io vi rivolgo con affetto sacerdotale:
Buon Natale a tutti!
Buon Natale a chi ha sentimenti di bontà e di umanità, e anche a chi non ama, a chi odia, a chi contrasta e combatte!
Buon Natale ai vicini e ai lontani, sia fisicamente che spiritualmente!
Buon Natale agli ammalati, ai sofferenti, agli inquieti!
Buon Natale ai giusti e ai peccatori, ai poveri e ai ricchi, a chi lavora e a chi non ha lavoro o non può lavorare!
Buon Natale agli anziani, che ne hanno già veduti tanti, e ai bimbi che lo vedono le prime volte!
Buon Natale a tutti!
Che il dolce Bimbo di Betlehem, già proteso e destinato al suo misterioso epilogo di morte in croce e di gloriosa resurrezione, avvolga tutti nella sua luce e nella sua grazia, così che, per un giorno almeno, il canto augurale della pace sia il dolce frutto che tutti possano gustare! Che, per un giorno almeno, rinasca in tutti i cuori la tormentosa nostalgia di quella buona volontà, che assicura la pace e la letizia nella luce di questi giorni, di cui nulla c'è di più bello e di più desiderabile, se non il Paradiso!

Don Giuseppe Lama
Natale 1997

35° anniversario de "L'Angelo di Verola"

Intervento di mons. Gabriele Filippini

Venerdì 22 ottobre 2010

Volentieri ho accolto l'invito di stasera per essermi dedicato tanti anni alla buona causa della stampa cattolica. E un bollettino parrocchiale, per quanto locale, è sempre parte viva della famiglia della *"buona stampa".*

Ma ho anche accettato per simpatia verso i vostri parroci, l'emerito e l'attuale, e verso la testata de L'Angelo che ho conosciuto da tanto tempo. Infatti dal 1976 al 1983, quando ero curato a Palazzolo S/O, don Benedetto Galignani, anziano prete palazzolese pensionato, che dedicò quasi l'intera sua vita a Verolanuova, veniva in sacrestia con la pubblicazione e ne tesseva gli elogi, oltre ovviamente ad intervenire nelle riunioni con un esordio ormai familiare *"Ho letto sull'Angelo che a Verolanuova fanno questo..."*

Pertanto, proprio a partire dalla conoscenza che posso essermi fatto del vostro bollettino, vorrei inquadrarne la storia dentro la questione mai invecchiata né sorpassata della stampa nella vita della Chiesa.

È una questione mai tramontata perché le nuove tecnologie (da Face book a I pod) non sostituiscono il rapporto con la carta stampata. Già nel 1985 il grande giornalista Gaspare Barbiellini Amidei sosteneva che pur di fronte all'avvento di nuovi media "la parola scritta conterà sempre di più". E come soleva dire il bresciano Vescovo di Fermo mons. Gennaro Franceschetti, *"i potenti e velocissimi aerei non sostituiscono la bicicletta per coprire le piccole distanze. Così un foglio di carta sarà sempre utile nelle relazioni più strette e locali".*

1) L'Angelo va collocato anche dentro la storia della stampa cattolica che ha cominciato la sua grande avventura popolare, proprio dopo l'avvento dell'Unità d'Italia nel 1861 (data che ricordiamo come 150°). Lo stato italiano nacque con la presa di Roma, proclamata capitale d'Italia, relegando il Pontefice nella Città del Vaticano. È la ormai nota *"questione romana":* il papa con il *"non expedit"* chiese ai cattolici di non partecipare alla vita pubblica (né eletti, né elettori) di uno stato sorto con la violenza verso la Chiesa. E il nuovo Regno d'Italia si comportò subito come Stato anticlericale che vedeva i cittadini cattolici come cittadini di serie B, inaffidabili e sleali verso le istituzioni civiche. Successe, così, che il cattolico non aveva voce in capitolo sulla stampa italiana e per comunicare al proprio interno e dialogare con l'esterno sorsero svariate testate giornalistiche cattoliche. La preoccupazione principale era quella di tenere il po-

polo vicino alla Chiesa. Per questo molte testate suonano come voce del popolo, vita del popolo, difesa del popolo, araldo del popolo, ecc.

2) Si iniziò una storia variegata che continuò felicemente nel Novecento quando i cattolici, tornati alla politica con il Movimento cattolico e col partito popolare di don Sturzo avevano proprio nella stampa cattolica (nazionale, diocesana e parrocchiale) il loro pulpito. Per questo le testate cattoliche furono quasi tutte antifasciste da un lato e fortemente anticomuniste dall'altro. Erano espressione della distanza del cattolicesimo da due estremismi opposti ma entrambi carichi di rischi inaccettabili.

3) Poi venne la guerra e la ricostruzione e la stagione del Concilio che portò una ventata nuova fra i cattolici. Sorsero in quella stagione non poche testate indicative dello spirito di quell'epoca: tempi nuovi, comunità, cammino, orizzonti nuovi, ecc. Ma contemporaneamente la bufera del dopo Sessantotto, l'avvento di altri mezzi a cominciare dal boom della televisione, il venir meno del partito dei cattolici, la caduta del muro di Berlino, la diaspora dei cattolici in politica, ecc. portarono una ventata di crisi nella stampa cattolica. Crisi non ancora superata se pensiamo che all'inizio del Novecento i quotidiani cattolici erano 14 in Italia e all'inizio del Duemila è rimasto il solo *"Avvenire".* Anche Famiglia cristiana passò dal milione e mezzo di coppie alle attuali 800. E la voce di don Pasini negli anni Cinquanta vendeva cinquantamila copie, mentre oggi poco più di diecimila.

4) I bollettini, invece, hanno resistito meglio e tuttora continuano ad uscire senza diminuzione del numero di copie, Anzi. Da una indagine fatta a lume di naso qualche tempo fa sembra che circa quattrocento parrocchie su 473 hanno il loro bollettino, nella forma più diversificata: si va dal ciclostilato in proprio al formato rivista magari in quadricromia o full color. Dal classico 4 fogli al fascicolo di oltre 100 pagine.

5) Il bollettino ha resistito, dunque, nonostante la crisi. E nonostante sia considerata stampa di quarta categoria. Non dimentichiamo che esistono pubblicazioni su pubblicazioni che ironizzano sugli errori della stampa cattolica e sul poco professionale giornalismo delle nostre pagine. Sono classici alcuni titoli quali Maria Assunta a spese del Comune, rifatta la barba di San Giuseppe, il piccolo Giorgio volato in cielo per un calcio di cavallo… Oppure l'ironia verso la stampa parrocchiale nasceva dal fatto che si trattava di un foglio scritto tutto dal parroco che stendeva editoriale, cronaca, storia e rubriche di cucina e giardinaggio...

Nonostante tutto questo i bollettini hanno resistito e hanno un futuro davanti a sé. Se ci chiediamo il perché possiamo individuare tante ragioni che riduciamo a tre.

a. Perché "piccolo è bello".
Nell'era della globalizzazione ci si accorge che non bisogna smarrire il valore e il senso del proprio territorio, la bellezza di ciò che è "locale". Si tratta, in fondo, di mettere in risalto le cose che ci circondano e ci riguardano, quelle vere e quotidiane, non quelle virtuali. Il bollettino di una parrocchia (e un domani sempre di più di una Unità pastorale) racconta la nostra vita come è.

b. Perché la comunione è un dato insostituibile della esperienza umana e cristiana

Il valore antropologico e teologico della comunione, con conseguenze pastorali è già stato ben trattato dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari nella lettera 2010-2011. Nel testo si toccano argomenti capitali per il futuro della comunità cristiana ma anche civile. L'uomo è fatto per l'incontro non per la divisione.

Ma la comunione non possibile senza la comunicazione, vale a dire senza ciò che fa conoscere, fa sapere. Fa conoscere anche quanto è diverso, quanto non si condivide. Perché si cresce solo nel dialogo e nell'accettazione della pluralità e delle diversità. Un bollettino parrocchiale serve proprio a mettere in contatto parti diverse della comunità. Serve a farci conoscere reciprocamente.

c. Perché bisogna far circolare valori, altrimenti si muore

Siamo in una epoca dove tanti valori vengono calpestati, dove tante cose belle scompaiono perchè non si conoscono. Se i valori muoiono e le luci si spengono la convivenza comunitaria diventa un inferno. Bisogna far circolare continuamente i valori perché questi diventino vita. Un bollettino parrocchiale deve rileggere nel presente i valori di sempre, nella fedeltà alla propria storia. A costo di essere impopolari e controcorrente, soprattutto per quanto riguarda i valori morali relativi alla famiglia, alla coppia, alla vita.

Infine per concludere una raccomandazione: un bollettino parrocchiale deve vigilare per non cadere nei tre grandi difetti che hanno spesso fatto della stampa cattolica una stampa poco interessante per il mondo laico e, a volte, anche per lo stesso mondo cattolico

A. Il primo difetto è il clericalismo

Si tratta di un bollettino che porta solo la visione del clero, la parola del clero, le sue preoccupazione, i suoi gusti. La forza del bollettino è quella di essere voce della comunità, giornale di una comunità dove anche i laici, i gruppi, i movimenti, le associazioni e le istituzioni trovano spazio.

B. Il secondo difetto è il protagonismo

Spesso la stampa cattolica ritiene che siano degne di essere raccontate solo le esperienze grandi e solenni che vedono la presenza di porpore o vescovi, o grandi nomi della cultura. Il bollettino deve invece raccontare la vita del popolo di Dio dentro il quale hanno valore anche le esperienze degli ultimi e degli umili. Il bollettino deve essere anche la voce di chi non ha voce.

C. Il terzo difetto è il linguaggio "ecclesialese"

La stampa cattolica spesso ricorre ad un linguaggio per addetti ai lavori, come se i lettori fossero tutti operatori pastorali, catechisti e teologi. Invece no: la forza di una pubblicazione come il bollettino è quella che parla a tutti e deve essere il suo un linguaggio comprensibile e adatto a tutti.

Chi fa un bollettino deve essere attento che gli articoli siano scritti con un linguaggio corretto ma anche chiaro e semplice e non in ecclesialese che ha bisogno ulteriormente di traduzioni e mediazioni. Il bollettino è già una mediazione.

L'Angelo di Verolanuova in tutti i suoi 35 anni di vita (ma molti di più se pensiamo ai fogli usciti con nomi diversi nei decenni precedenti) ha evitato questi scogli. L'augurio è che continui il suo cammino, libero da questi rischi che ne spegnerebbero il fascino. Libero e bello... come un Angelo, appunto.

Gabriele Filippini

35° anniversario de "L'Angelo di Verola"

Intervento di don Adriano Bianchi

Domenica 22 ottobre 2010
Omelia nel corso della Santa Messa delle ore 18.30

(Testo non rivisto dall'autore)

È interessante come già dalle poche battute di questo vangelo di Giovanni si capisce la prospettiva della Solennità della Dedicazione del Tempio che viviamo in questa ultima domenica di ottobre.
Ad un certo punto i Giudei dicono a Gesù: *"Quale segno ci mostri per fare queste cose?"* e Gesù risponde: *"Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"* infine conclude Giovanni: *"Egli parlava del Tempio del suo corpo"*.
Ecco allora che capiamo la prospettiva della festa della dedicazione della chiesa. Non è semplicemente dire quanto sono belle le pietre del luogo in cui noi ci troviamo, quanto è bella la chiesa che abbiamo costruito e voi avete sicuramente una delle chiese più belle della nostra diocesi. Ma, usando le parole di Gesù dovremmo dire "Quanto è bella la Chiesa di Verolanuova riferendoci non solo alle belle pietre e alla Basilica, ma alla comunità dei cristiani che sono il Corpo di Cristo, che vivono in questo determinato luogo. Questa è la prospettiva per cui noi facciamo la festa, questa è la prospettiva che noi cogliamo dicendo: *"Questo è il tempio dentro il quale ogni domenica ci ritroviamo a celebrare l'Eucarestia, ma lo facciamo perché noi siamo il Corpo di Cristo".* E, quanto è bello questo luogo, così dovrebbe essere la nostra comunità che vive in Verola.
Questo messaggio lo ricorda anche il Vescovo nella lettera pastorale di quest'anno sulla Comunità Cristiana: *"Tutti siano una cosa sola"*, cioè un tutt'uno con il Cristo risorto che sceglie un modo per essere presente nel tempo e nella storia: la sua Parola, l'Eucarestia, ma anche il cammino della comunità cristiana.
A questa comunità che è il Suo Corpo, Gesù dà il compito di essere un segno del Suo amore nel mondo. Dice il Vescovo: "Badate bene, voi siete il segno e lo strumento dell'amore di Gesù".
L'amore di Gesù continua nel tempo e nella storia per mezzo di voi che siete il volto bello di Gesù, il corpo vero di Gesù che cammina nel mondo. Questa è la responsabilità e la consapevolezza che noi dobbiamo avere come cristiani. Noi abbiamo una respon-

sabilità perché abbiamo ricevuto un dono, il dono di trasmettere l'amore di Dio al mondo, il dono di essere uniti in una comunità.
Capite allora che non casualmente cade in questa domenica anche la giornata missionaria mondiale. L'esigenza di essere missionari è di tutta la Chiesa, di tutta la comunità, e la comunità esiste per comunicare l'Amore di Dio, per essere missionaria, per trasmetterlo fino ai confini della Terra. Ce lo ricorda anche il Papa nel suo messaggio per questa giornata nel quale anche lui *"tira in ballo"* la comunità cristiana perché dice che *"La missione di portare il Vangelo nel mondo è una responsabilità di tutti i cristiani".*
Essere missionari dell'amore di Gesù non da soli, esserlo come comunità cristiana, come corpo del Cristo e solo così deriva la nostra responsabilità. Abbiamo tuttavia qualche piccolo problema: il momento storico in cui noi siamo.
Non ho dimenticato acceso il telefonino; volevo leggervi un sms che mi è arrivato alle 16.06 dall'ANSA e dice: *"Ad Avetrana, luogo dove è avvenuto l'omicidio di Sarah Scazzi, strade chiuse per i turisti dell'orrore. Un'ordinanza vieta di avvicinarsi alle case Misseri e Scazzi".*
Ecco il problemino: nel mondo in cui viviamo, trasmettere e comunicare da missionari l'amore di Dio è estremamente complicato e i motivi potrebbero essere tantissimi. Io stasera vorrei sottolinearne uno perché in questo momento c'è anche l'occasione di dire una Parola sullo strumento di comunicazione della vostra comunità che è *"L'Angelo di Verola"* e, se mi permettete, anche del giornale della informazione diocesana *"La Voce del Popolo".* La comunicazione ha una grande responsabilità nel tipo di società nella quale viviamo. Il caso di questi giorni di cui vi leggevo il messaggio è uno degli emblemi fondamentali. L'insistenza, il modo così negativo e aggressivo con cui la notizia di questa ragazzina è entrata nelle nostre case, la morbosità con cui questa vicenda continua, porta addirittura a far chiudere le strade alla polizia perché ci sono i turisti che vanno a fotografare la casa dell'orrore. Questo è il mondo dentro cui noi siamo, e questo è il mondo che la comunicazione costruisce. Voi direte: *"Ma noi cosa possiamo fare?"* Vi rispondo subito: *"Un gran bel niente!".* La potenza della comunicazione a livello nazionale è tale da influenzarci un po' tutti. Noi però possiamo cogliere un dato: se facciamo una buona comunicazione realizziamo e costruiamo una comunità più bella, più giusta, più rispettosa, più armonica. Potrei raccontarvi tanti altri fatti della cronaca e guardate che il Vangelo, perché sia vero oggi, dobbiamo un po' coniugarlo con il momento storico e a volte anche con la cronaca. C'era il teologo Karl Barth che diceva che la mattina per preparare una buona predica leggeva il Vangelo e il giornale. Perché il Vangelo deve dire qualcosa dentro la storia degli uomini che noi stiamo vivendo e perchè la Chiesa è il Corpo di Cristo che ha la funzione di trasmettere l'amore di Dio in questo momento storico.
Veniamo allora alla nostra comunica-

zione. Perché è importante sostenere il proprio giornale della comunità che volutamente non chiamo *"bollettino parrocchiale"* perché mi da l'idea del bollettino sanitario o del bollettino di guerra? Preferisco chiamare questo strumento *"giornale della comunità",* perché questo vostro giornale che è un piccolo strumento e non ha la potenza né del *"Corriere della Sera"* né del Tg1 o del Tg5 e neanche del Tg4, ma ha un valore fondamentale perché può dare un contributo fondamentale a costruire le relazioni di questa comunità, perché in questi trentacinque anni di vita l'ha raccontata sempre. Il giornale ha fatto bene il suo mestiere se ha raccontato belle storie di vita, se ha dialogato con il territorio che lo circonda e con coloro che non si riconoscono dentro questa comunità, se questa comunità può ancora dirsi unita, se essa è bella almeno quanto la sua chiesa di mattoni, capace di trasmettere l'amore di Dio nell'odierno contesto storico.
Questo è l'impegno e la pretesa degli strumenti della comunicazione sociale che sono piccoli rispetto alle grandi potenze dei media nazionali. Potrei dire la stessa cosa della *"Voce del Popolo"* rispetto alla comunità Bresciana. È un settimanale diocesano, racconta la comunità diocesana intorno al suo Vescovo, e vi chiedo uno sforzo in più per conoscere ed apprezzare questa realtà. Non parla solo di preti,suore o degli spostamenti dei parroci, ma cerca di leggere alla luce del vangelo i fatti della comunità bresciana. A livello nazionale dovremmo parlare di "Avvenire". Scegliere una stampa piuttosto che un'altra significa formare la nostra coscienza nella giusta direzione e alla luce di quei valori che spesso nella stampa nazionale di un certo tipo sono dimenticati [...]
È nostra responsabilità perché noi questo compito l'abbiamo ricevuto nel Battesimo e continuiamo a riceverlo quando ci accostiamo al sacramento eucaristico e ai sacramenti. È l'amore del Signore che abbiamo ricevuto e, consapevoli di ciò, dobbiamo trasmetterlo a tutti gli uomini. Non è un compito che facciamo da soli, lo facciamo insieme come comunità che ha bisogno di strumenti efficaci per crescere e per restare un segno del Corpo di Gesù in questo mondo.

Don Adriano Bianchi
Direttore dell'Ufficio Diocesano delle Comunicazioni Sociali

Il restauro dell'organo della Basilica

Lo strumento è quasi completamente rimontato

a cura di Fiorlorenzo Azzola - organista

Si stanno per completare i lavori che riporteranno il grande organo della Basilica al suo antico splendore.
Ormai restaurato, in parte ricostruito, e totalmente rimontato, lo strumento è ormai in fase di intonazione, ovvero quell'operazione che prevede l'inserimento graduale di tutte le canne, precedentemente riportate alla bellezza e sonorità originali, e alla loro perfetta accordatura. In questa fase, chi entra in Basilica nei giorni feriali in orario lavorativo può infatti udire i vari suoni che il maestro organaro accordatore pian piano modella fino alla sonorità voluta dall'orecchio esperto ed attento. Tale operazione potrebbe disturbare un poco il raccoglimento di chi entra in Chiesa per una breve preghiera: scusandoci per questo chiediamo comprensione, per una operazione delicata che si rende necessaria per il recupero della sonorità corretta dello strumento, senza la quale sarebbe vano tutto il lavoro finora fatto.
Il riposizionamento della facciata, ricostruita come l'originale, è previsto presumibilmente nei primi giorni di dicembre e anticipa di poco il termine dei lavori, previsto per la prima metà del mese stesso, giusto in tempo per il **grande concerto di inaugurazione** che si terrà la sera di **domenica 19 dicembre.**

Parte terza:

La storia dell'organo della Basilica di Verolanuova

La prima grande riforma del 1914-15

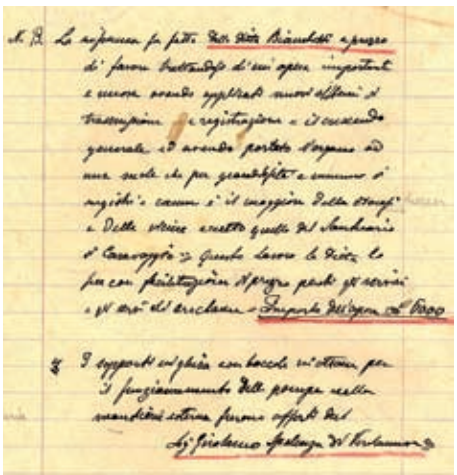
Su progetto del **M° Arnaldo Bambini**, venne **iniziata nel 1914 e terminata nel 1915 la grande riforma dell'organo**. Le motivazioni di tale complesso intervento a soli 40 anni dalla realizzazione dello strumento da parte dei Lingiardi sono da ricercarsi nel repentino mutamento culturale ed estetico legato al nuovo modo di fare musica in ambito organistico, legato ad un bisogno di nuove disposizioni foniche sugli strumenti sia di nuova realizzazione, sia preesistenti. Questo movimento culturale va sotto il nome di ***"movimento ceciliano"*** e in virtù delle idee, all'epoca sostenute, vennero riformati quasi tutti gli organi ottocenteschi. Inoltre, nei primi decenni del '900 erano insistenti le sollecitazioni della Chiesa, orientate, a seguito del ***"Motu proprio"*** del papa **S. Pio X** promulgato nel 1903, al ripristino di musica più sacra e idonea al tempio cristiano, con l'obiettivo di interrompere l'utilizzo di forme musicali di tipo bandistico o francamente melodrammatico che avevano sfiorato la profanazione delle chiese nel periodo risorgimentale. Furono anche dettate delle norme circa la fonica degli strumenti, con l'indirizzo esplicito alla rimozione di tutti i registri cosiddetti *"fragorosi",* in particolare le percussioni o altri registri *"d'effetto".*

È in questo contesto che si trova ad operare il **M° Arnaldo Bambini**, protagonista di calibro nazionale, quale esperto di arte organistica e organaria. Egli progettò numerose riforme di organi, in particolare in provincia, ma tutte le sue idee possono ritenersi concretizzate nella riforma dell'organo di Verolanuova, il *"suo organo",* dal quale non volle

più staccarsi fino alla morte, nonostante le numerosi e allettanti proposte di carriera presso grandi cattedrali.
Il suo modo di concepire l'organo dimostra sobrietà, saggezza, e innanzitutto rispetto di ciò che è venuto prima: infatti a differenza di altre situazioni, dove si sono verificate drastiche distruzioni, manomissioni o totali smantellamenti, il M° Bambini a Verolanuova ha realizzato quanto egli ha sempre sostenuto, ovvero la celebrazione della grandezza artistica dell'organo italiano classico (insuperabile nella bellezza del suo *"ripieno"*); egli riteneva soltanto che esso andasse completato con l'aggiunta della componente espressiva, con la grazia dei nuovi timbri tipicamente sinfonico-ceciliani. Proprio in base a questi criteri, il Maestro fece riformare l'organo della Prepositurale, lasciando sostanzialmente invariato il *"cuore"* Lingiardi, esaltandone sempre il timbro *"cristallino"* del ripieno, e aggiunse la possibilità espressiva con un somiere e tastiera propri. Anticipò in tal modo quanto venne sostenuto nel celebre ***Congresso di Trento del 1930***, al quale partecipò come relatore di prestigio, dettando norme ancora oggi valide e largamente rispettate nella costruzione di nuovi strumenti.

Il Maestro affidò l'opera all'**organaro bresciano *"Bianchetti",*** a cui fu richiesta la realizzazione di un apposito somiere, da aggiungere al somiere maestro Lingiardi, posizionato in sede sopraelevata su apposita impalcatura, al di sopra dell'organo preesistente, comandato da propria tastiera a trasmissione pneumatica. Su tale somiere nuovo, in verità, non vennero posizionati tutti registri nuovi, ma alcuni furono spostati, provenendo dall'organo originale sottostante, e a loro volta sostituiti da altri nuovi o recuperati. Il lavoro fu realizzato negli anni 1914-15 con notevole difficoltà, non ultima quella economica. Il problema maggiore stava soprattutto negli spazi scarsi, che vennero tutti riempiti, limitando la volumetria della cassa necessaria alla naturale amplificazione del suono. Ma la perplessità più frequentemente mossa dagli esperti, circa il lavoro del Bianchetti, riguarda soprattutto i materiali usati, in particolare per le canne costruite con lo zinco, al contrario di quelle originali rigorosamente in stagno e piombo. Inoltre la trasformazione, seppur molto comoda, di gran parte delle trasmissioni meccaniche in pneumatiche ha comportato la realizzazione di un organo *"misto"* con ritardi di suoni, specie a carico dell'organo Bianchetti. Di fatto, il tutto va giudicato nel contesto dell'epoca in cui è stato realizzato, con i mezzi a disposizione, con l'utilizzo della pneumatica, al tempo ritenuta grande innovazione pratica, e comunque il tutto va considerato finalizzato ad un risultato di tutto rispetto, con la realizzazione di uno dei più grandi strumenti della provincia così come si legge in una considerazione dello stesso Arnaldo Bambini, che ben conosceva i principali strumenti della nostra provincia e delle limitrofe:

Manoscritto del M° Bambini. Vi si legge: *"La riforma fatta dalla Ditta Bianchetti a prezzo di favore trattandosi di*



un'opera importante e nuova avendo applicati nuovi sistemi di trasmissione e registrazione e il crescendo generale ed ***avendo portato l'organo ad una mole che per grandiosità e numero di registri e canne è il maggiore della Diocesi e delle vicine eccetto quello del Santuario di Caravaggio.*** *Questo lavoro la Ditta lo fece con facilitazione di prezzo perché gli servirà e gli servì di areclame. Importo dell'opera £. 6000."*

Prima di essere installata in cantoria, la consolle rimase qualche giorno in presbiterio proprio come è avvenuto poco più di un mese fa, a distanza di circa 100 anni. La registrazione era ancora a *"manette",* mentre la facciata era ancora quella originale a bocche allineate. Storiche foto d'archivio documentano il tutto.

Altri interventi del 1921-22

A breve distanza dalla prima vera riforma, nel 1921-22 furono apportate successive modifiche, con aggiunta di altri registri (Eufonio, Clarinetto, Viola) proprio davanti al somiere nuovo (organo Bianchetti): questo era l'unico spazio

La consolle in presbiterio. Anno 1915.

L'organo riformato. Anno 1915. (La medesima che vedremo ritornare dopo il restauro 2010).

rimasto; ci si rese conto successivamente che dal punto di vista acustico venne a crearsi un muro, che avrebbe soffocato per sempre il suono proprio del somiere espressivo voluto dallo stesso M° Bambini.
Inoltre si applicarono vari meccanismi pneumatici per l'inserimento dei registri, togliendo definitivamente le vecchie *"manette".* Un'altra preziosa foto d'archivio documenta proprio tali lavori.

Altri interventi degli anni '30 e '40: la nuova facciata e l'elettroventilatore.

In questi anni l'organo subì altri continui ritocchi e piccole modifiche. Fra le più significative ricordiamo, la **sostituzione della vecchia facciata con una nuova avvenuta nell'autunno del 1938**. L'originale, a bocche allineate, fu sostituita dalla nuova in *"zinco alluminato"* con bocche ad andamento concavo, sempre a tre cuspidi.
L'intervento fu affidato all'organaro

Facciata smontata.

"Maccarinelli", su fornitura delle canne dalla ditta *"Manzoni"* di Bergamo. La vecchia facciata fu venduta a £. 18 al Kg e, valutata al netto 100 Kg, rese uno sconto di £. 1.800 sulla nuova (di £. 2.800)
Alcuni particolari curiosi: le canne partite da Bergamo il 24 settembre 1938 arrivarono a Verolanuova tramite le Ferrovie dello Stato il giorno 26 settembre. Presso l'archivio storico abbiamo ritrovato la ricevuta delle FS. Le canne

Cartolina postale storica degli anni '20 raffigurante le tastiere dopo le modifiche del 1921-22.

furono montate i primi giorni di ottobre dello stesso anno e l'organo suonò di nuovo il 19 ottobre 1938 in occasione della *"seconda"* di ottobre. Un'altra cartolina storica mostra la nuova facciata appena applicata e lucidissima.
L'altro intervento significativo fu **l'applicazione dell'elettroventilatore**, avvenuta durante l'estate dell'anno **1940**, il quale riforniva elettricamente aria allo strumento, sostituendosi alle tre pompe azionate manualmente. Scompariva così per sempre, in quel di Verolanuova, un altro dei mestieri storici: il ***tiramantici***.
Dopo tale intervento l'organo non ha più subito alcuna modifica fino ai no-

L'organo con le canne lucidissime appena installate (1938).

stri giorni, ma purtroppo (dopo la morte del M° Bambini avvenuta nel 1953) neppure altri interventi di manutenzione volti ad una adeguata conservazione dello strumento, che ha retto, seppure sempre più *"acciaccato",* servendo la liturgia fino al 1994.

Grande Concerto di Inaugurazione dell'Organo della Basilica

Domenica 19 dicembre 2010
Ore 21.00
Basilica di San Lorenzo Martire

Programma:

Benedizione solenne dello strumento
Grande concerto. All'Organo il M° Giancarlo Parodi

Carlos Baguer *1768-1808*	Sonata
Giovanni Battista Candotti *1809-1876*	Offertorio
Giovanni Morandi *1777-1856*	Post-communio op. 28
Arnaldo Bambini *1880-1953*	Elevazione
Giuseppe Verdi *1813-1901*	Marcia, dall'opera "Aida" (trascrizione di Carlo Fumagalli, 1822-1907)
Giovanni Cagliero *1838-1926*	Pastorale
Polibio Fumagalli	Improptu-capriccio op. 223
Felice Moretti (Padre Davide da Bergamo) *1791-1863*	Suonatina Sinfonia

Piccolo, per scelta

I misteri dell'incarnazione di Dio e della santificazione dell'uomo sono strettamente congiunti. Sia pure in maniera diversa, in ambedue Dio si comunica all'uomo personalmente e l'uomo è accolto in Dio senza perdere la sua piena e concreta verità. **Vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme e, in qualche modo, intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie ad un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello (FF 468).** È questo ciò che Francesco confida a Giovanni di Greccio, chiedendogli di aiutarlo a preparare il Natale del Signore di quell'anno, il 1223. Per **intravedere**, dice, **con gli occhi del corpo i disagi del Bambino Gesù** (lui che aveva impresso così profondamente nella memoria l'umiltà dell'incarnazione e la carità della passione, tanto che difficilmente voleva pensare ad altro - cf. FF 467). Per scoprire in quel bambino adagiato sul fieno di una mangiatoia, tutto l'amore di Dio. In quella fragilità estrema (che lo rende in tutto dipendente dall'amore premuroso degli altri), tutta la gloria di Dio. **In pochi centimetri e in una manciata di chili, tutta la grandezza di chi ha creato l'universo**. In un neonato attaccato al seno della madre, colui che sfama l'umanità, di generazione in generazione. C'è qualcosa di più incomprensibile per la mente (e il cuore) dell'uomo? C'è qualcosa che può destare la sua attenzione meglio di un mistero così nascosto? Oscurato dall'apparenza (quotidiana in tutti i tempi) di un bambino che nasce nella povertà e nei disagi, c'è **il mistero del disegno di Dio che ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (Gv 3, 16.)** Un'umiltà e un nascondimento che, Francesco lo ricorda nella sua prima Ammonizione (FF 144), continuano nel pane consacrato, per mantenere quella promessa, fatta da Gesù agli apostoli, di essere con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo (cf. Mt 28, 20): ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile, ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. **Gesù, il Cristo, per raggiungerci (e restare con noi) si fa bambino, si fa pane**: chi, dunque, meglio di lui guarda la vita dal basso ed è del tutto libero dalla presunzione del potere (non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo la condizione di servo, divenendo simile agli uomini, cf. Fil 2, 6-7)? Chi meglio di lui si mette nei panni degli altri e si ferma in quelli dei più piccoli e dei più poveri, senza sopraffare mai? Chi, come lui, si fa vicino e resta vicino affidandosi alle mani degli altri in quella dolcezza inerme propria del bambino (e del pane)? **Eppure...** Eppure Gesù è colui che discende dall'alto e dà la vita ad ogni uomo; in lui c'è ogni pienezza e ogni ricchezza, tutto il potere di Dio, perché in mano sua sono tutte le cose. **Solo chi è Onnipotente può renderci liberi**, diceva Kierkegaard. Solo lui, che non ha bisogno di noi, ma che, nell'amore e per amore, si fa limitare da noi, **è in grado di affidarsi totalmente alle nostre mani e di affidare al nostro cuore il tesoro della libertà**. Da lui (e solo da lui in modo pieno) possiamo imparare a diventare ciò che dal Battesimo, per grazia, già siamo: santi. Cioè: bambini. Scegliendo di tornare, abbandonando il peccato che ci assedia (cf. Eb 12, 1), gioiosamente dipendenti dal suo amore, che prende la forma, talvolta sconcertante, dell'umile, povero, noioso, violento, ripetitivo, doloroso, angoscioso... quotidiano in cui siamo immersi. **È una scelta, come quella di essere liberi**. Non qualcosa di *"naturale"* o di spontaneo, come può accadere che sia quando si è anagraficamente bambini. Ma nemmeno qualcosa che ci è totalmente estraneo ed estrinseco: è l'anelito segreto del cuore, quello che, persino nella lontananza più abissale da Dio, rimane come nostalgia. L'impronta della sua mano di Creatore impressa in noi, insomma.

Scritto da una suora clarissa
del monastero di Bienno
Pace e bene. Fraternità S. Chiara

Natale con chi soffre

a cura di Rita Fontana

Il calore del Natale porta a sentirsi tutti più famiglia, più uno fra noi, più fratelli, a condividere quindi ogni cosa: gioie e dolori.
Dolori soprattutto con quelli che per le più varie circostanze, trascorrono questo Natale a tu per tu con la sofferenza.
La sofferenza! Quella che a volte investe totalmente le nostre persone o quella che ci sfiora e mescola l'amaro con il dolce delle nostre giornate.
La sofferenza: una malattia, una disgrazia, una prova, una circostanza dolorosa...
La sofferenza! Come definirla, come identificarla? Che nome darle? Di chi essa è la voce? Se guardiamo la sofferenza con occhio umano, siamo tentati di cercarne la causa o in noi, o fuori di noi, nella cattiveria umana, ad esempio, o nella natura, o in altro... Quell'incidente è colpa di Tizio; quella malattia è colpa mia; quella prova dolorosa risale a Caio... E tutto ciò può essere anche vero, ma, se pensiamo solo in questo modo, dimentichiamo il più. Ci scordiamo che dietro la trama della nostra vita sta Dio con il suo amore, che tutto vuole o permette per un motivo superiore: il nostro bene.
Il patire per chi lo considera nell'ottica cristiana, è una grande cosa; è addirittura la possibilità di completare in noi la passione di Cristo, per la nostra purificazione e per la redenzione di molti. Che dire allora, oggi, a coloro che si dibattono nella sofferenza? Che augurio far loro? Come comportarci nei loro riguardi?
Avviciniamoli anzitutto con sommo rispetto. Anche se forse ancora non lo pensano, in questi momenti essi sono visitati da Dio. Poi condividiamo, in tutto quanto è possibile, le loro croci. Assicuriamo loro anche il nostro continuo ricordo e la nostra preghiera, perché sappiano prendere direttamente dalle mani di Dio quanto li angustia e li fa soffrire e lo possono unire alla passione di Gesù, onde sia potenziato al massimo.
In questo Natale auguriamo a tutti di saper cogliere ogni piccolo e grande dolore che incontreranno con amore, con grande amore, per donarlo a Gesù Bambino che oggi è nato, come i magi hanno offerto i loro doni: Saranno il miglior incenso, il miglior oro, la migliore mirra che potremo deporre nel Presepio.

Chiara Lubich

I vincenziani ricordano che c'è sempre bisogno di: latte, olio di semi, zucchero, pomodori in scatola, tonno, fagioli in scatola, riso, pannolini per bambini, omogeneizzati, biscotti.
I viveri vanno portati presso la nostra sede Castel Merlino, aperta tutti i lunedì dalle 15.00 alle 17.30.

Nel ringraziare auguriamo Buon Natale e Buon Anno a tutti!

Grazie

In una vita frenetica, in un'economia preoccupante, in un contesto fatto di scoop, in tante cadute di stile alle quali ogni giorno assistiamo, vogliamo provare a riproporre, proprio in questo periodo di Avvento, una semplice parola: **grazie.**

Con l'aiuto dell'agenda liturgica della famiglia delle Sante Capitanio e Gerosa, proviamo a pensare al significato ed all'effetto di questa semplice parola su ognuno di noi.

Prova a dire "Grazie"!

Prova a sentire la dolcezza non solo di sentirtelo dire, ma di pronunciare questa semplicissima parola. Che effetto fa?

È difficile dire "Grazie" a tua moglie, a tuo marito, ai tuoi figli, a tuo padre, a tua madre, ad un'amica: timidezza, imbarazzo, vergogna, pudore...

E poi diamo sempre per scontato tutto quello che riceviamo dagli altri: pensiamo ci sia dovuto.

Dire grazie è come dire che esistiamo per la bontà dell'altro.

Una bontà senza confini, senza condizioni, senza contratti.

C'è una legge così piccola, ma sconvolgente, che si chiama gratuità nella quale si rivela il valore immenso della nostra vita.

Dire *"Grazie"* non sarà un po' come riconoscere la grazia?

Grazie a Maria madre di tutti noi e grazie al Signore, che per amore nostro, ci ha rivelato il Padre, ci ha dato lo Spirito e si è fatto nostro fratello rendendoci tutti fratelli.

Ed allora noi Spose e Madri ringraziamo una volta di più i nostri mariti, i nostri figli, i nostri genitori.

E grazie anche a tutte le nostre sorelle dell'Associazione Spose e Madri Cristiane che ritroveremo nell'annuale appuntamento del Triduo della Beata Paola Gambara il 21, 22 e 23 gennaio.

Nell'attesa della nascita di Nostro Signore, possa il Suo spirito ricoprirvi di serenità e vi faccia comprendere ancora una volta il grande dono della vita.

Buon Natale!

Corso per Fidanzati

Lo scorso 16 settembre ha avuto inizio nella nostra basilica di san Lorenzo il secondo corso per fidanzati, un cammino della durata di 10 incontri (il giovedì sera ed il sabato sera) di confronto e riflessione in preparazione al sacramento del matrimonio, conclusosi con il ritiro spirituale del 17 ottobre nella chiesetta della Breda Libera. Moderatore degli incontri è stato il nostro mons. Luigi Bracchi affiancato da tre affiatate e *"collaudate"* coppie (i coniugi: Azzini, Minini e Cattina) che hanno percorso questo nostro cammino e condiviso la loro esperienza di vita di coppia, il loro essere una cosa sola nell'amore e nella fede facendoci comprendere il vero valore del matrimonio cristiano: improntare la nostra vita al servizio dell'altro e non di noi stessi, diventare una sola persona in anima e corpo pronta con il proprio coniuge a vivere giorno dopo giorno negli insegnamenti di Gesù.

A questa serie di incontri hanno partecipato sedici coppie di fidanzati provenienti da paesi diversi (Verolanuova, Cigole, Pavone, Alfianello, Rovato) anche extra provinciali (Robecco, Mantova e Lecco) eterogenee nell'età (dai 25 ai 49 anni) a dimostrazione che non esiste una età per scoprire l'Amore pensato da Gesù per noi: basta saper attendere il momento giusto e farsi trovare pronti ad accoglierlo.

Dopo il primo incontro, la naturale timidezza del *"primo giorno di scuola"* (passateci il termine) è stata accantonata dalla voglia di aprirsi al dialogo per confrontarsi e condividere le proprie esperienze personali. È stata una piacevolissima sorpresa scoprire che, nonostante la vita di oggi di molti sia basata su valori solamente materiali, ci siano ancora coppie che credono nel sacramento del matrimonio cristiano cioè che riconoscono la sacralità di questo legame come un impegno ben preciso non solo davanti al proprio partner ma davanti a Dio e a tutta la Chiesa.

Lavorando in piccoli gruppi con i nostri animatori, con l'ausilio del sussidio messo a punto dalle diocesi della Lombardia, abbiamo approfondito vari aspetti del matrimonio tra cui la sua santità cioè che l'amore tra i coniugi è santo se diventa totale come quello di Gesù, se risponde alle caratteristiche dell'unità (essere sempre più una entità unica uniti nell'Amore per il bene della coppia), della fedeltà, dell'indissolubilità e della fecondità. L'amore tra i coniugi deve crescere ogni giorno sin dalle piccole attenzioni verso il proprio partner e va vissuto nell'apertura alla vita, dando valore alla procreazione responsabile e voluta vivendola come progetto del Signore. Ogni figlio è un dono divino e frutto della sua benedizione.

Riflessione ultima, ma non meno importante, è stata il riconoscimento della famiglia cristiana come *"Chiesa domestica"* in quanto siamo chiamati ad essere missionari dell'Amore di Dio. La famiglia cristiana è chiamata ad essere una comunità credente ed evangelizzante innanzitutto nell'educazione cristiana dei figli tramite l'ascolto della parola di Dio, la catechesi, l'istruzione religiosa, la partecipazione alla vita sacramentale, nella preghiera e servendo l'altro nella carità.

Ringraziamo di cuore tutti coloro (corsisti, sacerdoti, animatori e relatori esterni) che hanno reso piacevole ed interessante questo cammino. Confidiamo sempre nel Signore che non ci farà mai mancare il Suo aiuto ma ci darà ancor più di quello che chiediamo e non allontaniamoci dalla Chiesa che ha bisogno di sposi che testimonino l'amore fedele e indissolubile in Cristo.

Clo e Mat

Spazio Diaconie

Dal centro di Ascolto di lunedì 8 novembre 2010

Il tema trainante del Centro: Un dono universale è stato sottolineato anche dalla lettura del brano degli Atti degli Apostoli (At 10, 34-48). In questo episodio Pietro vive e sperimenta il fatto che l'amore di Dio non è discriminante e anche se Gesù risorto si è rivelato a testimoni "privilegiati", il suo messaggio è destinato a tutti. Inoltre Pietro insistentemente legge ed indica Gesù come espressione dell'azione amorosa ed efficace di Dio: dal testo: *"...Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth... risanando tutti coloro che stanno sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui..."*
Altra riflessione importante viene dalla lettura del brano della lettera pastorale del Vescovo che sottolinea che *"l'amore che viene da Dio raggiunge i credenti e non è amore che discrimina ...Termine dell'amore di Dio non è solo la comunità cristiana, ma il mondo intero".*

Appuntamenti... in breve:

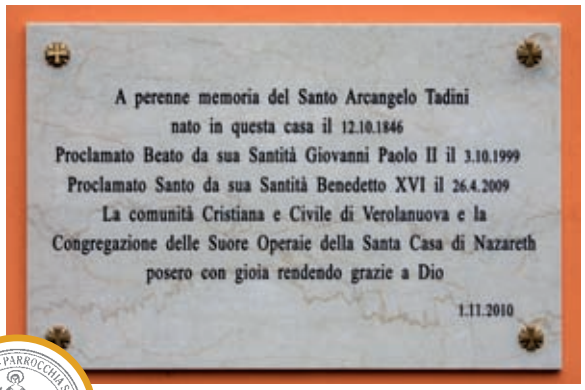
- Dal 10 dicembre 2010 saranno disponibili per la distribuzione i biglietti di auguri per ogni singola diaconia (si potranno ritirare presso le Rev.de Suore in via Dante)
- Si segnalano i presepi di Diaconia le cui collocazioni saranno visibili in una cartina riassuntiva.
- L'8 dicembre 2010, festività dell'Immacolata, sarà allestita la bancarella dei lavori a favore delle attività delle Diaconie. Si ringraziano le signore e chiunque abbia contribuito con il proprio lavoro, producendo oggetti e ricami per arricchire questa iniziativa.
- Il 19 dicembre 2010 presso il salone delle Suore si ripeterà la tombolata che già nel mese di novembre u- s. era stata così gradita dai partecipanti.
- Il tradizionale Giro dei Presepi di diaconia, che si faceva il pomeriggio dell'Epifania, quest'anno viene sostituito da momenti di preghiera con la *"peregrinazione"* di una statuetta di Gesù Bambino che di sera in sera si sposterà in ogni presepe, secondo il seguente calendario: lunedì 27 dicembre Sant'Anna, 28 dicembre Crocefisso, 29 S. Donnino, 30 S. Rocco, si sospende per il Capodanno per riprendere domenica 2 gennaio 2011 Sant'Antonio, il 3 gennaio Sacro Cuore, il 4 Madonna di Caravaggio e il 5 San Lorenzo. La statuetta rimarrà presso ogni singolo presepe dal giorno indicato fino al successivo.
- Siamo invitati tutti al momento di preghiera alle 20.30 davanti ad ogni singolo presepe.

A tutti sinceri auguri per le imminenti festività e per il nuovo anno e che il Signore ci sollevi sul palmo della sua mano.

Nuova lapide per sant' Arcangelo

Alla presenza di mons. Luigi Bracchi, di suor Sabrina Pianta e di alcune Suore Operaie, del Sindaco Maria Carlotta Bragadina, del vicesindaco Stefano Dotti e di alcuni assessori, domenica 31 ottobre 2010, è stata scoperta la lapide commemorativa della canonizzazione di Sant'Arcangelo Tadini, posta sulla casa natale in via Ercole De Gaspari. In un clima reso più festoso dal complesso bandistico Stella Polare e dalla presenza di moltissimi bambini e ragazzi con i loro catechisti, nonostante l'inclemenza del tempo, si è ricordata brevemente la figura del nostro santo. Pubblichiamo alcune immagini dell'avvenimento.

(Foto T. C.)



Appuntamenti in Oratorio a dicembre

Mostra del Libro e oggetti regalo

Da sabato 4 a domenica 12 dicembre

Vuoi fare un bel regalo? Ho un'idea! Che ne dici di un bel libro? Vieni a trovarci: c'è un'ampia scelta.

Libri a tema religioso, per bambini, libri di storie, racconti e vite di santi. Infine anche altri oggetti (angioletti, presepi...).

Santa Lucia

Domenica 12 dicembre

Alle ore 12.00. In diretta con Santa Lucia su Radio Basilica telefonando allo **030932464.**

Alle ore 19.00 Santa Lucia incontrerà i bambini di Verolanuova e sarà presente in Oratorio. Ricordatevi di passare dal cancello dietro la Chiesa e di portare un foglio con un vostro disegno.

Un dono in dono per Michele

Torna l'iniziativa un dono in dono, legata alla ricorrenza di Santa Lucia. È l'occasione per chiedere loro di rinunciare ad un regalo e dare il corrispettivo in denaro alla famiglia di Michele che chiede il nostro aiuto.

Cammino di preghiera

Per i ragazzi delle elementari

Buongiorno Gesù, martedì e giovedì mattina ore 7.45 in Basilica

Per i ragazzi delle medie

Buongiorno Gesù, mercoledì e venerdì ore 7.45 in Basilica

Per adolescenti e giovani:

un libretto in dono li accompagnerà ogni giorno.

- **Itinerari di spiritualità** per giovani: mercoledì 16 dicembre ore 20.30 in Basilica
- **Incontro adolescenti** in preparazione al Natale: domenica 19 dicembre alle 19.30 in Oratorio. Momento di preghiera con possibilità delle confessioni, segue cena insieme.

Ritiri e Confessioni per ragazzi, adolescenti e giovani

Ritiri per ogni classe di catechismo:

- *2° - 3° - 4° anno ICFR:* domenica 19 dicembre ore 15.00 in Basilica
- *5ª elementare: domenica 12 dicembre*
- *1ª media: domenica 12 dicembre*
- *2ª media: domenica 5 dicembre*
- *3ª media: domenica 19 dicembre*

Confessioni per Natale

- *4ª elementare:* sabato 18 dicembre ore 10.00 in Basilica
- *5ª elementare:* lunedì 20 dicembre ore16. 30 in Basilica
- *1ª media:* martedì 21 dicembre ore16. 30 in Basilica
- *2ª media:* martedì 21 dicembre ore16. 30 in Basilica
- *3ª media:* mercoledì 22 dicembre ore16. 30 in Basilica
- *Adolescenti e giovani:* domenica 19 dicembre ore 19. 30 in Basilica

Concertino di Natale

Domenica 26 dicembre, Basilica di San Lorenzo, ore 16.00.

Corteo dei Magi

Giovedì 6 gennaio: avrà luogo il tradizionale Corteo dei Magi, che partirà dal piazzale della Casa Albergo alle ore 9.00 e giungerà in Basilica per la Messa delle ore 9.30.

Cosa offriamo noi?

Oro: un'offerta devoluta per l'Organo

Incenso: un foglietto che riporta una preghiera da lasciare in Chiesa

Mirra: generi alimentari...

Concorso presepi

Per i bambini dagli 0 ai 99 anni Hai realizzato un bel presepio e ne vai fiero? Noi veniamo a vederlo. In palio ricchi premi. Iscrizioni gratuite presso le Suore. (Lascia il tuo nome e cognome, il tuo indirizzo e il numero di telefono così ti contatteremo per venire a visitare il tuo presepio).

operazione "un dono in dono 2010"

Un aiuto per Michele

Come ogni anno, per Santa Lucia ritorna: **"Un dono in dono"**. È l'occasione per chiedere a tutti i bambini di rinunciare ad un regalo e dare il corrispettivo in denaro per una iniziativa di solidarietà. Ogni genitore e ogni educatore è invitato a presentare ai propri ragazzi l'iniziativa. Sarà una occasione per educarli a far spazio, anche nei momenti di festa, a chi è nel bisogno e vive in condizioni di disagio.
Un dono in dono, come sempre, non vuole essere un semplice passamano di soldi: non servirebbe a molto! L'invito è piuttosto quello a riflettere coi ragazzi per aiutarli a **rinunciare a un dono** in occasione della festa di Santa Lucia e versare un contributo in denaro per l'iniziativa proposta.
Quest'anno c'è un motivo in più per aderire a questa importante iniziativa.
Il nostro oratorio vuole indirizzare il ricavato di **"Un dono in dono" per aiutare Michele, un bambino verolese di 9 anni.** Attualmente Michele si trova in un centro di riabilitazione pediatrica in provincia di Lecco, dove lentamente, sta riacquistando le forze e le funzioni principali del corpo.

In questi mesi l'abbiamo accompagnato con la nostra preghiera e il nostro sostegno, ora ci è chiesto un aiuto concreto.
In questo momento, Michele e la sua famiglia hanno bisogno di aiuto.
Ecco quindi che l'Oratorio si mobilita per raccogliere fondi, anche attraverso *"Un dono in dono".*
I bambini possono portare la loro offerta ai catechisti, gli adulti possono contribuire portando l'offerta ai sacerdoti.
Per maggiori informazioni, rivolgetevi a don Giovanni o a don Luigi.
Dopo aver dato il nostro aiuto concreto continuiamo a pregare per Michele, senza dimenticare il nostro sostegno e la nostra vicinanza per tanti altri giovani malati della nostra comunità penso in questo momento a Marco, Federico e Fabio. ...

RACCOLTA DI SAN MARTINO

"L'Oratorio ringrazia i Verolesi per la grande generosità dimostrata in occasione della raccolta di San Martino".

Abbiamo riempito ben cinque furgoni di materiale e abbiamo saturato il container del Centro di raccolta di Manerbio.

Grazie, grazie, grazie.

Gruppi di catechesi 2010-2011

1° anno ICFR - Gruppo Betlemme

Per i genitori	*Per i bambini*	
Francesco Checchi e Maristella *(Gr. Giallo)*	**Simonetta Girelli** Carlo Alberto Bozzoni Giovanni Torri	Una domenica al mese in Oratorio
Collufio Anna Maria *(Gr. Verde)*	**Checchi Irene** Zani Carla	Una domenica al mese in Oratorio
Nello Clemente *(Gr. Blu)*	**Checchi Simona** Beatrice Zuccotti Favalli Giulia	Una domenica al mese in Oratorio
Attilio Rossi e Nunzia *(Gr. Arancio)*	**Azzini Elena** Sara Cò Cremaschini Francesco	Una domenica al mese in Oratorio

2° anno ICFR - Gruppo Nazareth

Per i genitori	*Per i bambini*	
Teresa Pea **Morandi Paola** *(Gr. Giallo)*	**Monica Ziletti** **Paola Zacchi** Filippo Zorza Ettore Pizzamiglio Mombelli Elisa	Domenica 10.30, Oratorio
Zanoli Tiziano **Raffaella Smussi** *(Gr. Verde)*	**Abrami Elisabetta** Melissa Reali Valentina Andrico Beatrice Abrami Chiara Baiguera	Sabato ogni 15 giorni 14.30-16.30, Oratorio
Venturini Angelo **Mombelli Carla** (Gr. Blu)	**Azzini Pierangela** Mombelli Gloria Eleonora Tirelli	Domenica 10.30, Oratorio

3° anno ICFR - Gruppo Cafarnao

Per i genitori	*Per i bambini*	
Francesco Cocchetti **Lina Pari** *(Gr. Giallo)*	**Marusca Gennari** Erica Checchi Elisa Zanini	Domenica 10.30, Suore
Abbiati Claudio **Stefania Bonera** *(Gr. Arancio)*	**Lucia Pagliardi** Veronica Brusinelli	Sabato 9.30-11.30 ogni 15 giorni,in Oratorio
Ivana Ferrazzoli *(Gr. Verde)*	**Davelli Valeria** Stefano Zanoli	Sabato 9.30-11.30 ogni 15 giorni, in Oratorio
Suor Paola Filippini **Manuela Monti** *(Gr. Rosa)*	**Suor Zaveria,** Marianna Gavazzoli Marco Venturini	Domenica 10.30, Suore

4° anno ICFR - Gruppo Gerusalemme

Per i genitori	*Per i bambini*	
Giusy Angelozzi **Lorenzo Barbieri** *(Gr. Giallo)*	**Rosa Filippini** Fabio Pelosi	Domenica 10.30, Oratorio
Pizzamiglio Luigi **Rosa Vinieri** *(Gr. Verde)*	**Mariangela Andeni** Gloria Dottorini Luca Scaglia	Domenica 10.30, Oratorio
Azzini Mario **Pini Caterina** *(Gr. Azzurro)*	**Manuela Iacomi** Alessandro Gandaglia	Domenica 10.30, Oratorio
Minini Bernardo **Maria Labinelli** *(Gr. Rosa)*	**Orietta Zani** Melissa Quaranta Francesca Rizzi	Domenica 10.30, Oratorio

5ª elementare

Giusy Bossoni	Francesco Di Terlizzi	Domenica 10.30, Suore
Chiara Girelli **Camilla Pizzamiglio**	Gabriele Cervati	Domenica 10.30, Oratorio
Bruno Cocchetti	Camilla Dorofatti	Sabato 14.30, Oratorio
Ippolita Burlini	Lorenzo Zini Laura Sala	Domenica 10.30, Suore

1ª media

Lorenzo Barbieri	Mattia Monteverdi	Domenica 10.30, Suore
Stefano Barbieri	Filippo Zacchi	Domenica 10.30, Oratorio
Giulia Bosio **Beatrice Fontana** **Mariagrazia Manna**	Chiara Guarisco Valentina Sacchi	Sabato 14.30, Oratorio

2ª media

Marisa Zanoli , Federico Fontana	Domenica 10.30, Oratorio
Anna Ciatti, Anna Fidanza	Giovedì 18.30, Oratorio
Claudio Guerreschi	Domenica 9.30, Oratorio

3ª media "cresimandi"

Rosa Vinieri, Luigi Pizzamiglio	Domenica 9.30, Oratorio
Pietro Carini e Anna Alghisi	Domenica 9.30, Oratorio
Minini Alex, Stefania Laudati	Lunedì 20.30, Oratorio

Adolescenti

1ª superiore

Stefano Venturini, Marta Torri Gianluca Cervati	Giovedì sera ore 20.30

2ª superiore

Daria Mazzoleni	**Adriano Gandaglia**	Domenica sera ore 20.30
Anna Alghisi		venerdì sera ore 20.30

3ª superiore

Ettore De Angeli	**Marianna Venturini**	Lunedì sera ore 20.30

Gruppo Giovani

4ª - 5ª superiore - giovani

don Giovanni	Domenica sera ore 21.00

Un'immagine della Festa d'Autunno del 14 novembre.

Occhio all'agenda

Anno Catechistico 2010-11

Incontri per i genitori

Gli incontri si terranno di solito la domenica pomeriggio alle 15.00 o il venerdì sera alle ore 20.30, presso il salone dell'Oratorio o presso il salone delle Suore, e sono parte importante del cammino di fede di un genitore che, volendo che il proprio figlio frequenti il catechismo, ha bisogno lui pure di essere "guidato spiritualmente".

1° anno "gruppo Betlemme"
(don Luigi)
Domenica 15.00-17.00

24 ottobre (Oratorio)
14 novembre (Oratorio)
5 dicembre (suore)
9 gennaio (Oratorio)
6 febbraio (Oratorio)
13 marzo (Oratorio)
15 maggio (Oratorio)
5 giugno (Oratorio)

2° anno "gruppo Nazareth"
Tappa: Rinnovo Promesse Battesimali
(don Giovanni)
Domenica 15.00-17.00

31 ottobre (suore)
28 novembre (suore)
19 dicembre (in basilica ritiro di Natale)
23 gennaio (in oratorio)
20 marzo (presso le suore)
10 aprile (in basilica ritiro di Pasqua)
22 maggio (celebrazione del rinnovo promesse battesimali ore 9.30)

3° anno "gruppo Cafarnao"
Tappa: Sacramento della Riconciliazione
(don Giovanni)
Domenica 15.00-17.00

17 ottobre (suore)
21 novembre (in oratorio)
19 dicembre (in Basilica ritiro di Natale)
20 febbraio (in oratorio)
27 marzo (suore)
10 aprile (in Basilica ritiro di Pasqua)
22 maggio (ore 15.00 celebrazione della Prima Confessione)

4° anno "gruppo Gerusalemme"
Tappa: ammissione ai sacramenti della Confermazione e della Eucaristia
(don Luigi)
Domenica 15.00-17.00

31 ottobre (in oratorio)
28 novembre (in oratorio)
19 dicembre (in Basilica ritiro di Natale)
16 gennaio (in oratorio)
20 marzo (in oratorio)
10 aprile (in Basilica ritiro di Pasqua)

5ª elementare *(don Carlo)*
Domenica 15.00-17.00

21 novembre (suore)
23 gennaio (suore)
27 febbraio (suore)

1ª e 2ª media *(don Graziano)*
Domenica 15.00-17.00

5 dicembre (oratorio)
13 febbraio (suore)
13 marzo (suore)

3ª media Tappa: Cresima
(don Giovanni)

Venerdì 5 novembre ore 20.30 in Oratorio
Venerdì 21 gennaio ore 20.30 in Oratorio

Domenica 27 febbraio ore 15.00 in Oratorio con i padrini e le madrine
Venerdì 13 maggio ore 20.30 in Oratorio
29 maggio (ore 11.00 celebrazione delle Cresime)

Tappe, ritiri e appuntamenti straordinari per i ragazzi

Presentazione cresimandi: Presentazione di Gesù al tempio, mercoledì 2 febbraio ore 20.30.

Cresimandi a Roma: 15-17 aprile

Settimana Santa

Domenica 17 aprile:
ore 9.15 processione + messa animata dai ragazzi di 5ª elementare

giovedì 21 aprile:
ore 16.30 messa del giovedì santo animata dai ragazzi di 1ª media
ore 20.30 messa del giovedì santo animata dai ragazzi di 2ª media

venerdì 22 aprile:
ore 15.00 via crucis animata dai ragazzi di 4ª elementare

sabato 23 aprile:
ore 21.00 Veglia pasquale con i ragazzi di 3ª media

sabato 7 maggio:
Ritiro in preparazione al Rinnovo delle Promesse Battesimali

domenica 8 maggio:
Festa mariana: ore 9.30 messa + processione per tutti i ragazzi

sabato 14 maggio:
Ritiro in preparazione alla Prima Confessione

domenica 15 maggio: Ritiro in preparazione alla Cresima

sabato 28 maggio:
Veglia in attesa dello Spirito Santo per i cresimandi - ore 20.30

Magistero per i catechisti

In Oratorio - ore 20.45
Lunedì 25 ottobre
Lunedì 15 novembre
Lunedì 13 dicembre
Lunedì 24 gennaio
Lunedì 28 febbraio
Lunedì 21 marzo
Venerdì 29 aprile
Lunedì 23 maggio

La poesia di Rosetta

È la notte di Natale. Un suono di cornamusa si diffonde dolcissimo nell'aria e pare persino provenire da una stella. Visita l'anima questo suono, rimuove dubbi, fuga incertezze e, infine, sprigiona tenerezza e amore per tutte le creature: sentimenti sollecitati da quel Bimbo che, da due millenni, viene a noi, per indicare la fratellanza e la pace universali. Auguri!

Notturno Natalizio

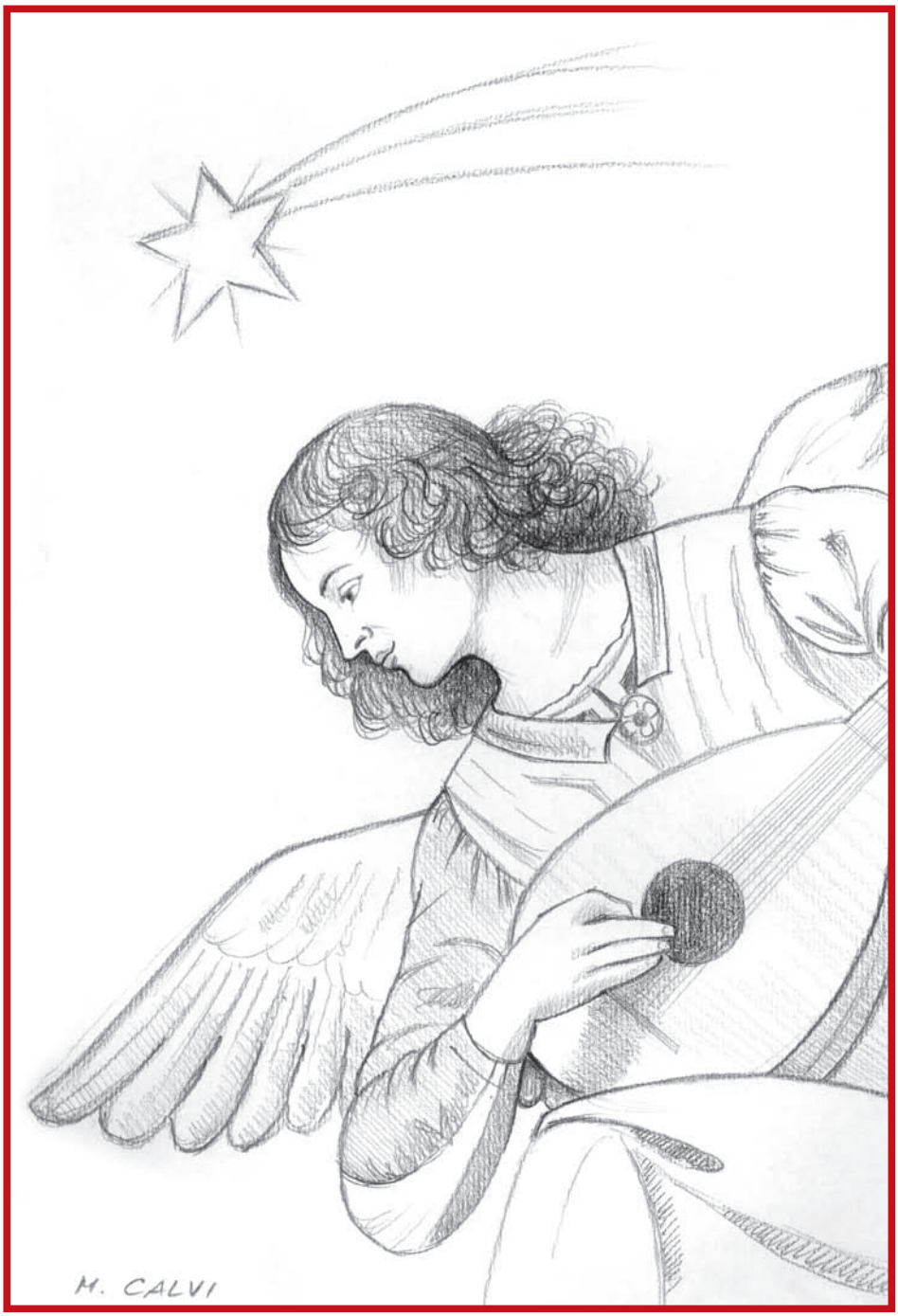
Spande una nenia di Natale, lieve,
la ciaramella, al buio
della notte incantata.

E pare risonanza
diffusa sulla terra da una stella
anni luce lontana:
notazione e candore
d'assonanze innocenti,
in sintonia assoluta
con l'universo arcano.

Si posa l'armonia
in fondo all'anima:
rimuove massi,
scombina abissi,
ripristina fondali
deteriorati.

E alfine attiva un fuoco
prima smorzato:
ne infiamma il vortice
di calore garbato
sollecitando il benvenuto a Te,
piccolo Bimbo nato,
Signore della pace.

Rosetta Mor

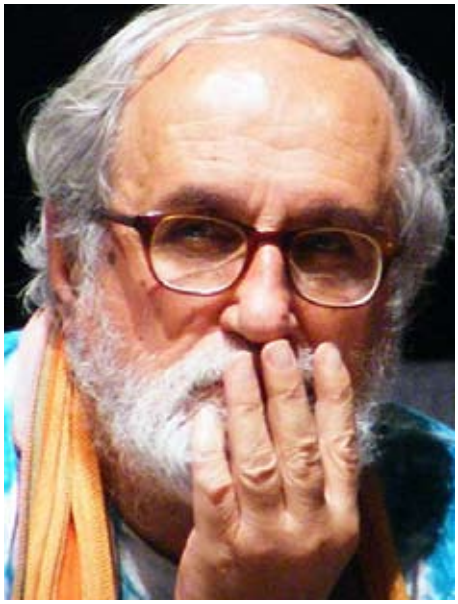


"...E pare risonanza / diffusa sulla terra da una stella / anni luce lontananza..."

(R. Mor)

Dall'individualità alla solidarietà, alla mondialità

Sono le parole che Alex Zanotelli pronuncia all'apertura della sua conferenza di giovedi 23 settembre presso l'Istituto Comboni di Brescia.
Avere padre Zanotelli come relatore non è facile perché è un missionario sempre in *"prima linea".*
Lasciata la discarica di Korogocho alla periferia di Nairobi-Kenya, "invitato" a lasciare la direzione del mensile Nigrizia, gli è stata assegnata una parrocchia in Campania, Casoria, vicino a Napoli. Da missionario fedele al voto di obbedienza si è portato in un luogo dove si è trovato subito a dover affrontare situazioni non tanto facili perché a Casoria a *"dettare legge"* è la mafia che ha costruito il suo impero su una economia di opulenza, omertà e di oppressione, non una economia di uguaglianza.
"Per realizzare il sogno di Dio, c'è bisogno di una politica di uguaglianza che, proprio perché parte dagli ultimi, può permettersi l'instaurazione di un'economia di uguaglianza".



Padre Alex da subito si è eletto paladino a difesa della gente della sua parrocchia, ma la sua voce la fa sentire anche in tutta la regione, a livello di governo. Si batte contro le discariche abusive che inquinano l'acqua, contro gli inceneritori che inquinano l'aria , contro lo sfruttamento dei lavoratori con un particolare riguardo agli immigrati stagionali e alle loro famiglie.
Padre Alex passa giornate intere nei campi di pomodori accanto agli immigrati perché la sua presenza tiene a distanza gli sfruttatori, i caporali della manovalanza.
Qui i raccoglitori guadagnano da vivere miseramente, ma almeno trovano conforto in padre Zanotelli, un pasto caldo tutti i giorni, una coperta per la notte e i loro bambini sono al sicuro e vengono assistiti.
Queste cose le sappiamo noi che conosciamo padre Alex mentre lui non le accenna nemmeno. Lui guarda molto più in alto, guarda ai governi, ai summit dei potenti, al summit di New York dal quale non è arrivata alcuna buona notizia, compresa la proposta del presidente francese Sarkozy che vorrebbe mettere una tassa sulle transazioni commerciali internazionali a favore della fame nel mondo. Padre Alex anticipa che tale proposta non sarà neanche presa in considerazione perché verrebbero scoperti troppi intrighi, troppi movimenti di denaro dirottati in quei paesi chiamati *"paradisi fiscali",* come pure anticipa che il summit dei G20 che si terrà a Seul, Corea del Sud nel mese di novembre, non porterà alcun beneficio alle nazioni povere, ai poveri del mondo.

"In un paese di congiuntura negativa, di crisi economica ma soprattutto finanziaria come l'attuale, i venti grandi litigheranno tra di loro sulla stabilità dei prezzi, sui tassi di interesse, sulle valute forti e meno forti, sul prezzo del petrolio. Nel mirino ci saranno gli accordi e i malumori USA-CINA sempre piu distanti, sulla gestione di banche che non devono fallire per non mettere a rischio l'intero sistema monetario. Questo interesserà ai venti, portare a casa risultati positivi per sé, per il proprio governo, ma a tutti gli altri paesi che sono in difficoltà chi ci pensa? Interessa forse se a Moputo, capitale del Mozambico; la popolazione si è ribellata contro il governo perché ha aumentato il prezzo del pane, alimento base per la sopravvivenza. Se ad Haiti dopo la devastazione del terremoto ora incombe lo spettro della fame, dell'acqua e del colera, ci penseranno? Avranno un pensiero per le innondazioni del Pakistan con milioni di sfollati, per non parlare dei milioni di rifugiati in Africa? Sicuramente no, perché sono degli individualisti, dei mercificatori.
Questo sistema ci rende "atomi" e ci fa vedere nell'altro il nemico. La mentalità acquisita ci ha illuso che tutto si può comprare, anche la felicità, anche la vita. La felicità dell'uomo non sta nel possesso, bensì nella capacità di farne uso. Il denaro verso cui tutti tendiamo può diventare fattore di felicità se "serve" per dare senso alle proprie azioni, per un buon uso, non se "asserve". Il denaro oggi ha un rapporto col tempo, tempo pieno, per essere trasformato in guadagno. Ha perso la sua sostanza aurea, argentea e diviene "titoli". Oggi torna la necessità di incentivare la creatività, valorizzare i sentimenti le azioni delle persone, tutte, non pensare ai profitti senza "uomo". Oggi più di prima bisogna sforzarsi di apprendere il buon uso del mondo che è la capacità di mettersi in sintonia con esso, di costodirlo per poterne davvero fruire, non distruggerlo. Il "lusso" nel futuro non saranno i gioielli, i titoli, le partecipazioni di proprietà, bensì l'aria pulita, l'acqua pulita,

gli spazi puliti un tempo considerati comuni o non considerati per niente, oggi stanno diventando luoghi rari indispensabili per l'umanità".

Un altro invito, scandito con forza da Padre Alex, è rivolto a tutti:
"Il 23 ottobre prossimo si celebrerà la giornata mondiale dell'alimentazione. Che non passi quel giorno senza pensare alla denutrizione infantile che può causare danni permanenti alla salute, oltre che portare i bambini alla morte. Ci sono 195 milioni di bambini sotto i 5 anni da salvare dalla fame. In quel giorno si pensi anche ai 925 milioni di affamati adulti che, se non sono nutriti, possono avere anche conseguenze sulla produttività e sulle potenzialità economiche. Sono un quinto della popolazione mondiale. Tra i 122 paesi in via di sviluppo o sottosviluppati, 29 sono con una malnutrizione "estremamente allarmante",

verola missionaria

di cui la maggior parte in Africa sub sahariana e in Asia meridionale. La terapia più immediata? Intervenire sulle donne incinte e quelle che allattano al seno e per i bambini sotto i due anni, bisogna fare "dell'alimentazione dei piccoli" una priorità politica locale prima, e subito a livello mondiale, con una lotta agli sprechi per un mondo più equo e solidale, più giustizia.
Siccome gli sprechi alimentari continuano ad essere apocalittici e causa di morte, presto verrà presentato al pubblico un "libro nero contro lo spreco in italia" , partendo dalla produzione agricola e ortofrutticola. Vengono lasciate derrate alimentari nei campi pari a 18 mila tonellate, là a marcire. Dalla grande distribuzione organizzata -supermarket- finiscono in discarica 200 mila tonellate di alimenti, per un valore di un miliardo di euro. Solo con questi sprechi si potrebbe dare da mangiare, 3 volte al giorno a più di 600 mila persone ed evitare l'emissione nell'atmosfera di quasi 3.000 tonnellate di anidride carbonica all'anno prodotta per il loro smaltimento come rifiuti. E cosa fa l'Unione Europea? Ogni anno ritira circa 300 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli dal mercato e il 90% viene distrutto perché i prezzi rimangano stabili. E noi cosa possiamo fare? Ciò che noi possiamo lamentare, tra noi e nei confronti delle istituzioni, è quella mancanza di "umanità" e di quella "carità" che il cristianesimo mette tra le principali virtù del buon cristiano: Riflettiamoci, tutti!"

Errata Corrige

Nello scorso numero, tra le modalità per le offerte per Cesar Onlus di mons. Mazzolari è stato segnalato un codice IBAN errato. Pubblichiamo quello corretto.

Per le vostre offerte: C/o "Gruppo Conoscerci" che vi fornirà i bollettini postali o tramite banca a: Cesar Onlus-Ubi Banco di Brescia.
Iban:**IT52S0350544100000000017517** causale "Progetto educazione".

Tutte le donazioni a Cesar Onlus sono fiscalmente deducibili.

È sempre tempo per educare

Chi? Come? Quando? Perché?

Chi?

Dalla etimologia *"E-ducare"* noi desumiamo che l'impegno formativo di ogni persona incaricata di aiutare a crescere l'individuo sia quello di far emergere e tirar fuori quanto la persona possieda quanto a valori, potenzialità, qualità e doti varie. Educare è sempre stato un impegno altamente problematico, faticoso e nello stesso tempo molto avvincente. Bisognerebbe ascoltare le testimonianze di qualche educatore per poter evincere la preziosità di questo impegno formativo. Resta fondamentale sottolineare come lo sforzo educativo è rivolto ad ogni persona in qualunque età si venga a trovare. Stranamente si è stati tentati di localizzare lo sforzo formativo solo ai bambini, agli adolescenti ed ai giovani dimenticando come tale impegno riguardi in prima battuta coloro che sono impegnati a formare: i genitori e gli adulti.
È molto strano come ragazzi e giovani sono sempre criticati e valutati in modo alquanto pessimistico: mi domando

come si possa giudicare se prima tali adulti non sono stati in grado di valutare e soppesare il proprio vissuto. Per cui giudichiamo si i nostri adolescenti e giovani, ma diciamo anche che se vogliano rendere fruttuoso l'intervento occorre che ci siano modelli a cui rifarsi per tale promozione integrale della persona.

Come?
Certamente ogni genitore o educatore ha la propria tecnica o tattica pedagogico - educativa, noi non vogliamo in alcun modo giudicare tale impegno dei genitori ma rispettare lo sforzo di ciascuno ci chiediamo se si sta facendo del proprio meglio per giungere al cuore delle persone che ci sono affidate. Non puoi dire tu genitore fai questo o quello se prima tu stesso non ti sei impegnato o sforzato a farlo. Il ragazzo o il giovane deve avere punti di riferimento ben chiari credibili per questa maturazione integrale della personalità. Come pure non puoi pretendere che il figlio si formi ogni giorno alla vita e per la vita se tu hai limitato la tua formazione valoriale all'età della tua fanciullezza. Non a caso quante volte i figli dicono ai genitori: *"tu genitore pretendi da me cose che tu non fai".*ricordiamoci che l'esempio è il primo e più grande maestro di vita e trascina.

Quando?
Si vorrebbe da parte di tanti che si valorizzasse l'impegno educativo solo nell'età in cui la persona in fase di formazione si dimostra più recettivo e malleabile. Senza fare sfoggio di conoscenza esaustiva sui problemi della personalità di ciascuno, pare ovvio che la persona umana in ogni stadio della propria esistenza sia soggetto e oggetto di autentica formazione. Già nel grembo materno il bambino recepisce situazioni ed emozioni che il genitore trasmette grazie alla sua empatia e calore umano. Nell'età della formazione quanto è importante che vi sia atteggiamento di vera attenzione alla crescita integrale della persona del figlio: ci sarà bisogno di attenzione scrupolosa perché il figlio cresca in modo ordinato, equilibrato e pieno, sempre tenendo fissi gli occhi sul modello dei genitori. La fase più problematica questi ragazzi la vivono nell'età dell'adolescenza e della giovinezza in cui si passa dalla tempesta in alto mare alla bonaccia di un avvenire che si dischiude in una scelta del progetto di vita. Da adulti ormai nella pace della maturità umana e spirituale, perché non irrorare il proprio campo educativo con energie rinnovate che sono stimolo ed esempio per i ragazzi che stanno crescendo? L'educazione è cosa del cuore, direbbe Don Bosco, e come adulti noi dobbiamo dare cuore a queste nuove generazioni?

Perché?
Se noi andiamo a leggere il testo sacro della Bibbia, noi potremmo riassumere questo, nel famoso epitaffio: Dio **educa** il suo popolo. Da uomini e da credenti abbiamo un orizzonte ed una traccia qualificata per poter dire che: *"È bello, urgente, totalizzante educare perché Dio ci insegna che l'educazione è salvezza",* per cui il nostro educare non vuol essere solo un fare crescere fisicamente ma aiutare queste creature in divenire a promuovere lo sviluppo integrale della propria esistenza. I valori dello spirito, tanto snobbati o vituperati, formano il tesoro della persona voluta e creata da Dio. Ecco perché il nostro impegno quotidiano non deve essere solo quello di assecondare bisogni troppo venali ma ordinare il nostro sforzo educativo alla piena realizzazione del progetto di vita che Dio ha per ciascuno di noi. Educare è difficile ma non impossibile. A Colui che ci educa domandiamo di saper scoprire la bellezza di questa avventura.

Don Sergio

Il rito del Matrimonio

Oggi l'istituzione famigliare è fortemente in crisi: profondi mutamenti culturali stanno alterando profondamente il modello tradizionale della famiglia e del matrimonio. Le innumerevoli pressioni, provenienti dai mezzi della comunicazione sociale, che diffondono modelli di unione sempre più lontani dall'insegnamento della Chiesa, hanno persuaso molte famiglie ad abbandonare i principi fondamentali del matrimonio cristiano. Ricordo, a questo proposito, che l'unione sponsale cristiana, si fonda su alcuni principi chiaramente espressi dalla Chiesa nel Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) al N°**1601**: «*Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole, tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento*».

Inoltre, sempre il CCC al N°.**1617,** sottolinea: «*Tutta la vita cristiana porta il segno dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa. Già il Battesimo, che introduce nel popolo di Dio, è un mistero nuziale: è, per così dire, il lavacro di nozze che precede il banchetto di nozze, l'Eucaristia. Il Matrimonio cristiano diventa, a sua volta, segno efficace, sacramento dell'Alleanza di Cristo e della Chiesa. Poiché ne significa e ne comunica la grazia, il Matrimonio fra battezzati è un vero sacramento della Nuova Alleanza*».

Come già espresso nel precedente numero dell'*Angelo di Verola*, la crisi della famiglia è la conseguenza di un'altra crisi: la crisi della fede. Questa crisi si riflette in ogni ambito della vita e, nella famiglia, si manifesta nella difficoltà ad adempiere adeguatamente e responsabilmente il ruolo ricevuto da Dio nel Sacramento del matrimonio.

L'uomo contemporaneo, molto spesso, pensa di poter fare a meno della fede e, di conseguenza, non vive più confortato e sorretto dai sacramenti. È necessario, pertanto, per risolvere la crisi della famiglia, recuperare la fede.

Infatti, una parte dei cristiani di oggi vive un rapporto personalistico con Dio, escludendo quasi sempre la mediazione della Chiesa, cui spetta il compito di custodire e proclamare la verità. In particolare mi riferisco al ricorso, sempre più frequente, del divorzio con successive nuove *"nozze".* Questa prassi è in contraddizione con la vocazione dei battezzati a "sposarsi nel Signore" e con la celebrazione del sacramento del matrimonio perché, di fatto, manifestano il rifiuto delle norme morali che reggono e fondano l'esercizio umano e cristiano della sessualità nel matrimonio.

È risaputo che nel sacramento del matrimonio, i coniugi, attraverso la mediazione della Chiesa, esprimono l'intenzione di consacrare il loro amore, per renderlo santo, indissolubile e inviolabile, confermandolo con la benedizione di Dio. Tutto questo tradotto in altri termini sta ad indicare che i due nubendi si sposano per imparare

ad amarsi in modo totale, prendendo ad esempio Cristo che ha dato tutto sé stesso per amore nostro amandoci anche quando gli siamo ostili o nemici con il nostro peccato.
A questo proposito, a partire da oggi, inizieremo ad analizzare il rito del matrimonio per riscoprirne il significato e il valore nella fede.
Il nuovo rito del matrimonio prevede che all'inizio della celebrazione si faccia memoria del sacramento del Battesimo. Fare memoria del Battesimo significa riconoscere che questo sacramento è il fondamento della vita cristiana, perché apre l'accesso agli altri sacramenti, che sono doni di grazia per la nostra vita. Il Battesimo è l'inizio della vita nuova nella fede, ma anche sorgente e fondamento di ogni altra vocazione. Il sacramento del matrimonio, dunque, è uno dei possibili frutti che possono maturare nel cuore del credente dal seme di grazia piantato il giorno del Battesimo.
Nella preghiera proclamata dal sacerdote, dopo l'aspersione con l'acqua benedetta, si implora Dio perché conceda agli sposi *"un cuore libero e una fede ardente perché purificati nell'intimo, accolgano il dono del matrimonio come via della loro santificazione".* I coniugi cristiani si santificheranno, allora, quando vivranno il loro matrimonio in maniera conforme alla legge divina, ossia vivendo e manifestando un amore generoso e fecondo, soprattutto attraverso la concordia tra i membri della famiglia e nell'unità e nella fedeltà delle relazioni tra gli sposi.
Nella formula che introduce la memoria del battesimo è detto che *"siamo riuniti nella casa del Signore nel giorno in cui N e N. intendono formare la loro famiglia".* Per i coniugi celebrare il matrimonio, significa dare inizio a una perenne comunione di amore e a una comunità familiare.
Questo è affermato chiaramente in Genesi 2,24: *"Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie", e nella benedizione pronunziata all'atto della creazione dell'uomo Genesi 1, 28: "[...] Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra [...]".*
Tuttavia, è bene ricordare che, anche quando la procreazione, a causa della sterilità fisica, non è possibile, la vita coniugale conserva il suo valore.
Avere un figlio è un desiderio naturale degli sposi, ma deve essere immediatamente chiarito un principio: il matrimonio conferisce agli sposi solo il diritto a porre quegli atti naturali che di per sé sono ordinati alla procreazione, non il diritto ad avere un figlio.
Un vero e proprio diritto al figlio sarebbe contrario alla sua dignità e alla sua natura. Il figlio non è qualche cosa di dovuto e non può essere considerato come oggetto di proprietà; è piuttosto un dono, *'il più grande'* e il più gratuito del matrimonio, ed è testimonianza vivente della donazione reciproca dei suoi genitori. A questo proposito il figlio ha il diritto, non solo di essere il frutto dell'atto specifico dell'amore coniugale dei suoi genitori, ma ha anche il diritto di essere rispettato come persona fin dal momento del suo concepimento.
Ogni singola comunità parrocchiale è chiamata a farsi carico della sofferenza di queste coppie duramente provate, aiutandoli a scoprire che possono promuovere la vita in altri modi come l'adozione, l'affido, il sostegno a famiglie e a bambini bisognosi.
L'amore dei coniugi, come quello della famiglia, è chiamato a farsi carità non solo verso i parenti più prossimi, ma verso gli uomini tutti. L'amore ha sempre una componente comunitaria, che concorre a edificare sia il tessuto della società che quello della Chiesa

Diac. Francesco Checchi

(continua nel prossimo numero)

Le barriere delle feste

a cura di Luigi Andrea Pinelli

Nelle notti glaciali, il freddo penetra nelle ossa, i rumori sono attutiti nell'atmosfera ovattata di nebbia e neve che caratterizza la stagione invernale. Con il tempo gelido arrivano anche le feste che rallegrano e riscaldano il cuore. Resta sempre misterioso ed imperscrutabile il motivo che fa scaldare il cuore, forse non è un solo motivo, forse ognuno di noi ha il proprio: per alcuni una festa in famiglia, una cartolina o un biglietto di auguri, una celebrazione religiosa, il ricordo di amici o parenti lontani, un invito a cena; per altri la compagnia di una bottiglia, che porta il torpore e l'intontimento di una sbronza, il giudizio sprezzante degli sguardi di chi neppure sa o considera le ragioni e i torti, l'abbandono e la solitudine e sempre più la superficialità o l'indifferenza.

Rimane ignoto a tutti come le feste provochino l'accentuarsi o il formarsi di queste barriere invisibili, ma impenetrabili, le viviamo così bene da lontano, se non ci riguardano in prima persona o al massimo ci coinvolgono con qualche attività di beneficienza. Ma la solidarietà e la carità non solo presuppongono il dare o il fare qualcosa di concreto: non sempre si può. Basta, a volte tenere viva la cultura della condivisione, l'accorgersi veramente che qualcuno vicino a noi ha bisogno, non in Africa o in altre terre lontane, ma nella porta accanto. Per dare attenzione alle situazioni basta collegarsi con il mondo e fare anche il minimo che riusciamo, purché sia il massimo che è nelle nostre possibilità. Questo fa il bene vero e scalda veramente il cuore. Far sentire le persone considerate, incondizionatamente, senza valutazioni di merito o prediche su eventuali errori ed inciampi nel percorso. Ecco il vero buon cuore, l'autentico essere prossimo è il fare un dono leggero e discreto che non faccia sentire chi lo riceve ancora più povero e sfortunato, ma siamo veramente capaci di farlo?

Nei biglietti di auguri tra i lustrini e le stelle, mi piacerebbe vedere, sì, proprio tra il tremore delle fiammelle di candele beneaguranti, tra i cori di angeli benedicenti, gli sguardi abbracciarsi, le mani tendersi per una stretta non solo formale, che salva le apparenze, ma per ricordare che il bisogno per molte persone perdura anche dopo le feste ed oltre, la condivisione può comunque continuare, pur con attenzione e considerazione delle varie problematiche di ognuno, tracciando il nostro percorso con grandi o piccole decorazioni che hanno un grandissimo effetto anche se rimangono invisibili ai più.

Nel formulare a tutti i migliori auguri per le festività imminenti e per il nuovo anno mi sorge spontaneo aggiungere a questo biglietto un Post Scriptum: voi di tutto questo che ne pensate?

voi che ne pensate?

L'essenziale è invisibile agli occhi

appunti dal pellegrinaggio OFTAL (Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes)

6 - 12 agosto 2010

Ci sono momenti in cui si sente il bisogno di riprendere contatto con la realtà. Durante l'anno corriamo come biglie e non abbiamo tempo per nessuno. La TV e i giornali ritraggono e propongono solo corpi perfetti, canoni di bellezza irraggiungibili, la pubblicità picchia duro sulle nostre debolezze ovvero promette eterna giovinezza, successo e voglia di piacere.

Immaginiamo che tutto sia normale e che tutto ci sia dovuto. Per molte persone però non è così.

Quest'anno ho voluto staccare la spina dal quotidiano mondo virtuale e passare le mie vacanze in pellegrinaggio con i malati, tutti insieme in viaggio verso Lourdes. Il perché ancora oggi non mi è perfettamente chiaro ma voglio credere che sia stata la B.V. Maria a volermi lì con Lei, con le persone sofferenti e con quel meraviglioso mondo che sono i volontari dell'OFTAL.

Li ho incontrati durante le riunioni preparatorie ma solo una volta salito sul treno ho avuto modo di conoscerli davvero. Per me questa rappresentava la prima esperienza a Lourdes, non conoscevo nessuno, i volti mi erano tutti estranei. Sono stato accolto da sorrisi sinceri, strette di mano e vera amicizia. Il lavoro sul treno, il caricare e scaricare bagagli e vettovaglie, il servire i pasti durante il viaggio, il sistemare i letti dei pellegrini o il turno di notte alle porte del vagone sono state occasioni uniche per meravigliarmi di quanta bontà e generosità esiste nel cuore delle persone incontrate, sentimento amplificato quando mi sono imbattuto in un volontario che aveva la metà esatta dei miei anni. Queste emozioni sono state il carburante che mi ha dato la forza e la serenità necessarie per compiere al meglio i servizi affidati.

Anche la preghiera, così presente e frequente durante il viaggio, non ha mai mancato di cadenzare il ritmo delle giornate passate nel santuario. Mi sono così imbattuto nella trasparente e genuina fede dei malati e dei pellegrini. Il mio compito infatti era quello di accompagnarli alle funzioni, al S. Rosario o alla grotta dov' è apparsa la Madonna. E' il loro esempio che serbo in cuore: non ho mai sentito nessuno lamentarsi della fatica di passare tante ore fuori dal letto o dalla stanza, per molti sicuro rifugio, della sofferenza causata dalla malattia, non ho mai visto il dubbio sui loro visi. Ne ho incontrati molti, con alcuni ho passato del tempo a conversare, a conoscerci, a ridere e scherzare perché no; il condividere il tempo è stato uno dei più bei doni che potessi ricevere da questa esperienza così come il toccare con mano incerta la loro fede.

Umanamente tutti rifuggiamo il dolore e la sofferenza, ne abbiamo paura

e ne siamo spesso terrorizzati poiché non riusciamo a vedere *"vita"* senza "salute". Quasi in modo scaramantico non parliamo mai di morte rifiutandoci di pensare che la malattia possa un giorno bussare alla nostra porta e se ciò dovesse accadere siamo più portati alla disperazione e ad interpretarlo come un castigo divino e subito ci domandiamo *"Perché proprio a me?".* La risposta l'ha data un ammalato: *"Perché non a me?"*

A Lourdes ho capito ancor di più che il soffrire non è vano se visto nella sola ed unica prospettiva a noi accessibile: quella Cristologica. La croce, il portarla ed offrirla a Gesù Cristo è impresa impossibile senza l'aiuto della nostra Madre Maria. Senza di Lei tutto è vano, ogni sforzo inutile. Certo, per me che scrivo e che non vivo in prima persona i limiti di una malattia invalidante è facile esprimere questi pensieri ma è così! Mi sono meravigliato della forza d'animo, del credere a prescindere, del dare senza ricevere di tutti gli ammalati incontrati. Loro per me, per noi tutti volontari, avevano sempre una parola gentile e una promessa: ricordarci nelle loro preghiere per il poco del servizio offerto.

Chi va a Lourdes bene o male ha sempre qualche grazia, grande o piccola che sia, da chiedere alla Madonna: io, prima di venire via dal Santuario, mi sono accorto con stupore di averne ricevute più di una. La serenità, il bello di vivere ogni giornata con cuore leggero, la voglia di essere ancora volontario nell'OFTAL e soprattutto il dono delle persone incontrate e con cui ho condiviso sei giorni di servizio e preghiera. L'unico vero rimpianto è di aver conosciuto tra i volontari, sacerdoti compresi, così tante persone meravigliose e speciali e la certezza di non vederle più per molto tempo. A questo proposito mi viene in mente un passaggio del magnifico libro di Saint-Exupéry quando il Piccolo Principe chiede alla volpe: *"Che cosa si guadagna dal diventare amici se poi ci si deve lasciare?".* Non riporto la risposta: è troppo commovente, come il momento del congedo tra i due nuovi amici.

Mattia Sala
Volontario OFTAL

90 auguri

Lucia Quinzanini, lo scorso 31 ottobre, insieme ai figli, alle nuore, al genero e ai nipoti e pronipoti, ha festeggiato la bellissima tappa delle 90 primavere.

Un grandissimo augurio anche dalla redazione de *"L'Angelo di Verola".*

La Parrocchia di Verolanuova organizza un

Pellegrinaggio a Fatima

5 giorni dal 16 al 20 maggio 2011

Lunedì, 16 maggio 2011:
Verolanuova -Milano-Lisbona

Martedì, 17 maggio 2011:
Lisbona- Obidos-Alcobaça-Nazarè Batalha- Fatima

Mercoledì, 18 maggio 2011: **Fatima**

Giovedì, 19 maggio 2011: **Fatima**

Venerdì, 20 maggio 2011: **Fatima-Lisbona-Milano-Verolanuova**

La quota individuale di partecipazione è di € 700,00
Supplemento camera singola € 120,00

La quota comprende: Transfer Verolanuova-Linate-Lisbona-Malpensa-Verolanuova; Volo di linea in classe economica, tasse aeroportuali incluse; Sistemazione in hotel 4 stelle; Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti; Pranzo in ristorante a Nazarè; Vitto dal pranzo del 1° giorno alla colazione del 5° giorno; Guide, bus, escursioni e visite come da programma; Assicurazione medico no stop; Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 946**

La quota non comprende: Ingressi, facchinaggi e quanto non indicato alla voce comprende; L'eventuale adeguamento costo carburante e tasse aereoportuali.

Il prezzo non comprende l'eventuale adeguamento del costo carburante e delle tasse aeroportuali.

Le iscrizioni si ricevono presso "Gabri Calzature" tel. 030.931129 versando un acconto di € 200,00 entro il 31 gennaio e il saldo entro il 30 aprile 2011.

Gli orari degli aerei non sono ancora definitivi!

AVIS DAY

Appuntamento il 19 dicembre

L'AVIS, nell'augurare a tutti i verolesi e alle associazioni di volontariato un sereno natale e un felice anno nuovo, ricorda il tradizionale appuntamento per lo scambio di auguri presso la sede di via Lenzi, domenica 19 dicembre dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.
Nella sezione AVIS di Verolanuova siamo iscritti in 370 donatori; siamo in tanti ma non abbastanza.
Il sangue è uno strumento di solidarietà umana ed è un bene prodotto unicamente dal nostro organismo: perché non donarlo a chi ne ha bisogno?
Per informazioni rivolgiti alla nostra sede. Ti aspettiamo.

Portate i vostri bambini!
Auguri.

Il presidente Virginio Vitalini

Lavori in corso alla chiesa della Disciplina

Da qualche settimana si è notato un grande cartello al di sopra della balaustra che circonda l'area del cosiddetto *'castello vecchio'* di Verolanuova; per capirsi, all'interno dell'area che contiene la torre campanara e la chiesa della Disciplina di S. Croce.

Occorre subito sgombrare il campo da un facile equivoco: non si tratta dell'inizio dei lavori di restauro dell'antica parrocchiale di S. Lorenzo, per i quali sono previsti tempi assai lunghi; più semplicemente si tratta delle operazioni preliminari di indagine, di studio e di rilievo indispensabili per poter un giorno affrontare un più organico *'progetto di restauro'*.

Questa parte preliminare, dal costo piuttosto elevato, si è potuta realizzare grazie al contributo della *'Fondazione Cariplo'*, di alcuni privati e dell'Amministrazione Comunale di Verolanuova.

Molti gli aspetti che saranno interessati dagli studi interdisciplinari in atto: dalla ricerca documentaria, al rilievo architettonico di precisione, alle indagini diagnostiche conoscitive della stratificazione storica e delle fasi costruttive, alle indagini termografiche per lo studio dei materiali da costruzione impiegati, ecc. Un insieme quindi di operazioni e studi tutti finalizzati alla maggior conoscenza del nostro importante monumento, del quale assai poco ne sappiamo.

Pochi sono infatti i documenti archivistici che offrono uno spiraglio sulla incerta storia delle certamente complesse vicissitudini della chiesa; quel poco che sappiamo è dovuto per lo più allo studio di atti notarili del '400 e '500 di notai verolesi ad opera del Prof. Tommaso Casanova, ma investono l'aspetto architettonico della chiesa e dell'area del castello vecchio solo di sfuggita.

Potrebbe riservare qualche lieta sorpresa invece lo studio dell'archivio Gambara, oggi consultabile, dopo molte traversie, all'Archivio di Stato di Brescia.

Le indagini preliminari delle quali si diceva hanno anche il fine più concreto di individuare i fenomeni di degrado in atto e prevederne la loro evoluzione, nonché di mettere in sicurezza le parti eventualmen-

te pericolanti in modo da poter garantire anche un sicuro utilizzo della chiesa.

Nel mese di novembre, per un paio di settimane, sono stati condotti anche dei sondaggi lungo le murature perimetrali della chiesa allo scopo di verificare la consistenza delle basi fondali delle murature, la loro quota di appoggio sul terreno e le dimensioni. Trattandosi di edificio vincolato dalla Soprintendenza per i beni architettonici, gli scavi sono stati condotti da un'archeologa professionista coadiuvata da un operatore esperto, il tutto sotto la direzione del Dott. Andrea Breda della Soprintendenza archeologica di Brescia.
Gli scavi, eseguiti all'interno ed all'esterno della chiesa, hanno permesso di approfondire la conoscenza sulla stratigrafia dei luoghi e certamente riserveranno non poche sorprese che saranno opportunamente divulgate, a cura della stessa Soprintendenza, non appena completati gli studi del caso.
Naturalmente gli scavi, dopo la necessaria documentazione fotografica e stratigrafica, sono stati richiusi e la superficie interessata riportata allo stato originario; anche i mattoni del pavimento interno, precedentemente numerati e rimossi, sono stati riposizionati esattamente al loro posto.
Sarebbe molto interessante proseguire questa indagine archeologica su tutta l'area del vecchio castello, ma gli obiettivi imposti dalle necessità attuali e la penuria di fondi impongono di rimandare lo studio a tempi migliori.

Dell'andamento degli studi e delle indagini ne sarà data opportuna informazione alla comunità sia con apposite conferenze, come del resto già fatto il 17 ottobre scorso da parte del responsabile del progetto Arch. Franco Maffeis, sia per mezzo di un sito web appositamente realizzato e liberamente consultabile all'indirizzo www.chiesadelladisciplina.it
Per le note storiche invece è possibile consultare il sito dell'Associazione Terra & Civiltà all'indirizzo www.terraecivilta.it specie per la sezione *'Saggi & Ricerche'* e la sezione *'Fonti & Documenti'*.

abi

A tutti i Sigg. Soci ed Amici
Lunedì 8 novembre inizieranno i sondaggi alle fondazioni della chiesa della Disciplina di Verolanuova; sono previsti due piccoli scavi all'interno della chiesa e sette/otto all'esterno. Gli scavi servono per conoscere lo stato delle fondazioni della chiesa e le loro dimensioni geometriche.
Trattandosi di edificio vincolato dalla Soprintendenza, gli scavi saranno condotti da un'archeologa professionista con l'aiuto di un operaio esperto. I lavori dureranno in tutto presumibilmente due settimane, dopo di che gli scavi saranno richiusi.
Ho concordato con la **Dott. Denise Morandi** di Cigole, guarda caso nipote del nostro indimenticato Tesoriere **Walter Zorza**, la possibilità di assistere agli scavi per piccoli gruppi di persone.

Importante: È da precisare che **non sarà possibile realizzare riprese fotografiche** o video al cantiere e **non sarà possibile nemmeno pubblicare articoli di stampa** sull'andamento dei lavori: la documentazione fotografica e la relazione scritta **sono prerogative della Soprintendenza Archeologica di Brescia**, nominativamente del Dott. Breda, e saranno opportunamente divulgate a tempo debito dalla stessa Soprintendenza.
Quanti vogliano osservare da vicino l'andamento dei lavori possono senz'altro mettersi in contatto con il sottoscritto.
Vedremo di organizzare in seguito una bella conferenza con il Dott. Breda su quanto emerso dagli scavi.
Cordiali Saluti.

Armando Barbieri

Università Aperta Verolanuova

XXII Anno Accademico 2010-2011
Calendario delle attività dal 3 al 21 dicembre 2010

Venerdì 3 dicembre - ore 15.15
Storia - Agli albori dell'età moderna.
Dall'impero universale agli stati nazionali; dal comune alla signoria, al principato.
Relatore: ***Prof. Angelo Baronio***

Martedì 7 dicembre - pomeriggio
Visita Turistica & Culturale a Padernello (Bs)
- Visita guidata del castello (costruito a partire dal 1485 dalla famiglia Martinengo con scopi residenziali e difensivi, ed oggi in avanzata fase di restauro) che domina l'antico borgo di Padernello;
- Visita della mostra fotografica *"La poesia delle consuetudini"* - Foto della "Bassa" di Fausto Schena;
- Intermezzo letterario a cura del Prof. Lorenzo Tartini, a ricordo di Angelo Canossi;
- Piccolo rinfresco con dolcetti e spumante.

Ore ***13,40*** *partenza in pullman da* ***Pontevico*** *"Isola" - Ore* ***14,00*** *partenza in pullman da* ***Verolanuova*** *"Piazza Chiesa" - Ore* ***14,30*** *ritrovo dinanzi al ponte levatoio del castello di* ***Padernello***

Venerdì 10 dicembre - ore 15,15
Musica Lirica - «Canto di Natale» tratto da un famoso racconto di Charles Dickens.
Il video narra l'incredibile e magica *"avventura"* di un arido e tirchio personaggio durante la notte di Natale, ed il percorso si snoda fra le arie natalizie più conosciute della tradizione italiana ed anglosassone.
Relatore: ***Patrizia Sudati***

Martedì 14 dicembre - ore 15.15
Cultura Religiosa - Natale fra storia e fiaba, poesia e mistero.
Excursus nel complesso rapporto fra la cultura occidentale e la festa cristiana della incarnazione.
Relatore: ***Don Gabriele Filippini***
Letture recitate: ***Alfredo Seccamani***

Venerdì 17 dicembre - ore 15.15
Sociologia - *"Il curioso accidente della siura Maria".*
Spunto semi-serio per un viaggio nel mondo della terza età con analisi, considerazioni e commenti sul suo rapporto con i giovani d'oggi.
Relatore: ***Dott. Antonio Bianchi***

Martedì 21 dicembre - ore 15.15
Concerto Di Natale – I migliori auguri con un concerto di musica classica, colonne sonore di grandi film e musica americana.
Musicisti: ***Maestro Claudio Severgnini*** *(pianoforte) e* ***Maestro Aleksander Qyteza*** *(violino).*

Al termine, per scambiarci gli auguri di Natale e per aggiungere dolcezza alla giornata, un rinfresco offerto, preparato e servito dalle Socie e dai Soci più volonterosi.

Buon Natale, buon anno, buone feste!

NB. Le lezioni riprenderanno martedì 11 gennaio 2011 (alle ore 15.15).

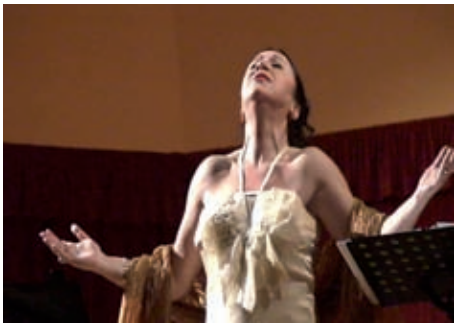
I Concerti e gli Spettacoli di Natale

Come ogni anno il periodo natalizio è caratterizzato dagli ormai immancabili concerti, tanto cari ai verolesi. Al momento di andare in stampa non sono ancora disponibili i programmi dettagliati ma le date sono ormai sicure. Quest'anno ai concerti aggiungiamo gli altri appuntamenti all'auditorium dell'ITC Mazzolari:

Mercoledì 8 dicembre alle ore 16,00
Auditorium dell'I.T.C. Mazzolari
L'Assessorato alla Cultura presenta:
Concerto Lirico

"Non solo soprano Divertimento in musica"

Mezzosoprano Anna Maria Di Micco,
Tenore Maurizio Dalena
Pianista Nelson Calzi
Ingresso libero



Sabato 11 dicembre alle ore 21.00
Auditorium dell'I.T.C. Mazzolari
L'Assessorato alla Cultura presenta:

Cabaret con Alcuni Comici di Zelig

Marco Guarena, Paolo Franceschini,
I Mancio e Stigma, Sambucco
Ingresso a pagamento € 15,00

Domenica 12 Dicembre 2010 - ore 16.00
Auditorium dell'I.T.C. Mazzolari

Spettacolo comico per bambini

in occasione della Santa Lucia.
Auditorium
Ingresso Libero

Sabato 18 dicembre alle ore 21.00
Auditorium dell'ITC "Mazzolari"

25° Natale con il Coro "Virola Alghise"

Diretto dalla Prof.ssa Elena Allegretti Camerini
Presentano Alba Martinelli
e Tiziano Cervati

Stella Polare

Giovedì 23 dicembre alle ore 21.00
Nuovo Auditorium
dell'ITC "Mazzolari"

36° Concerto di Natale del Complesso Bandistico "Stella Polare"

Dirige il Maestro Francesco Amighetti
Presentano Tiziano Cervati
e Daria Cremaschini

Lunedì 27 dicembre,
a partire dalle ore 19.30
La Banda sfilerà per le vie del paese
per porgere gli auguri ai verolesi

Domenica 26 dicembre
Basilica di san Lorenzo alle ore 16.00

Concertino di Natale

del Piccolo Coro dell'Oratorio

Mercoledì 5 gennaio 2010
Chiesa di San Rocco ore 21.00
Per "Natale nelle Pievi"

Sèt storie che scalda 'l cör

Racconti
con interventi musicali e cantati
Compagnia Caffè Corretto
di Borgosatollo
Regia: Paolo Granci

Quindi... Buon Natale... in musica... teatro e poesia

Staffetta di generazioni

I percorsi del tempo sono imprevedibili e chiudono e aprono continuamente percorsi ed esperienze.

Ci fa piacere raccogliere la notizia dalla Famiglia Zucchelli che ci informa che è ormai giunta alla quinta generazione. Nella fotografia più piccola: l'ultimo nato. Nella grande: è idealmente rappresentata la staffetta di generazioni in cui i *"testimoni"* sono tutti presenti. Da sinistra a destra la trisnonna Giovanna, la bisnonna Luisa, il nonno Graziano, la mamma Rita ed il figlio Diego.

Auguri e felicitazioni da tutta la nostra comunità

Gruppo Verolese Volontari del Soccorso

Cara Santa Lucia...

Cara Santa Lucia, per regalo quest'anno vorremmo... **un'ambulanza nuova!**

Se fossimo ancora dei bambini comincerebbe certo così la nostra letterina. È passato quasi un anno da quando abbiamo iniziato la raccolta fondi per l'acquisto della nuova ambulanza.

Grazie alla generosità dei Verolesi e delle aziende del territorio abbiamo raggiunto in questi mesi la cifra di € 44.000. È un traguardo importantissimo e, in questo tempo di ristrettezze economiche, sembra quasi un miracolo. Purtroppo però non sono ancora sufficienti. Basti pensare che un'ambulanza nuova adibita all'uso in Emergenza 118, completa di tutto il necessario a bordo, arriva a costare circa € 70,000 (e non è tra le più care sul mercato!). Per questo siamo nuovamente a chiedere a tutti i Verolesi un ulteriore aiuto per raggiungere il nostro obiettivo.

Quest'anno abbiamo coperto a fatica tutti i servizi diretti al cittadino (visite, dialisi, ricoveri) ed abbiamo rinunciato a molte manifestazioni sportive per mancanza di un mezzo. Vogliamo che questo non accada più. Ci piacerebbe che nel 2011 il GVVS possa essere sempre più vicino a chi soffre e rispondere prontamente ai bisogni della comunità.

Attenzione verolesi!

Vi informiamo che persone non autorizzate stanno girando per le case ed i negozi di Verolanuova e paesi limitrofi sostenendo di raccogliere fondi per il GVVS. Sfortunatamente, a causa di un furto di alcune divise avvenuto nella nostra sede (regolarmente denunciato alle autorità competenti) queste persone si spacciano più facilmente per volontari, ma in realtà non lo sono.

Non date denaro a nessuno!

Chi volesse contribuire all'acquisto della nuova ambulanza potrà farlo tranquillamente nei seguenti modi:

- **Passando direttamente presso la nostra sede in Via Gramsci, 4 - Verolanuova**
- **Utilizzando un bollettino postale intestato a: "Gruppo Verolese Volontari del Soccorso" Via Einaudi,1 - 25028 Verolanuova • Conto Corrente n° 14627251 Causale "Donazione per acquisto ambulanza"**

Distribuzione Calendari

Anche quest'anno il GVVS distribuirà gratuitamente i proprio calendari presso il Centro Commerciale *"Le Robinie"* di Cadignano. È un'occasione per conoscere chi sono i volontari e passare allegramente un po' di tempo insieme. Saremo presenti nelle seguenti giornate:

- *Mercoledi 8 dicembre:* **animazione per bambini Con Clown**
- *Sabato 11 dicembre:* **nel pomeriggio S. Lucia incontra i bambini**
- *Domenica 12 dicembre:* **incontro con Babbo Natale**

E come sempre, augurandovi un sereno Natale, concludiamo con il nostro motto:

Aiutateci ad Aiutare!

Dal mondo della scuola

Al "Mazzolari" ...

Si cresce insieme. Perché la scuola è l'istituzione che garantisce ai giovani l'apprendimento di conoscenze e competenze culturali e professionali in modo sistematico ed organizzato secondo il metodo proprio di ogni disciplina. Ma è anche il luogo delle relazioni sociali e della costruzione di una coscienza individuale e civile attraverso attività parallele alla didattica. Al *"Mazzolari"* si seguono percorsi che toccano lo sport, la storia, il viaggio, i temi caldi del nostro tempo e il mondo del lavoro con incontri e conferenze, esperienze e riflessioni, che lungo l'intero anno scolastico aiutano gli studenti ad appropriarsi di quei valori, che contribuiscono a formare ogni individuo come parte integrante della società.

Gli studenti nella bella cornice dell'Auditorium del Mazzolari, che si sta rivelando un'ottima struttura al servizio degli alunni e della comunità.

Agorà

Anche quest'anno l'agorà del *"Mazzolari"* si apre a numerosi ed importanti eventi. Innanzitutto un ciclo di conferenze sul tema dell'educazione alle regole e alla cittadinanza: una tra le prime, proprio dal titolo *"Sulle Regole"*, vedrà l'incontro degli studenti con un relatore d'eccezione, l'ex magistrato del pool di *"Mani Pulite"* Gherardo Colombo. Seguiranno altri due incontri in questo ambito tematico: *"Polo Nord"*, sulla presenza di ecomafie e 'ndrangheta in Lombardia e "*I significati della pena e le forme della giustizia*", conferenza del prof. Bruno Bertelli, docente di Sociologia della devianza presso l'università di Trento, che propone un intervento su comportamenti deviati e giustizia. Avranno, invece, un taglio più storico l'intervento "*Come procede l'integrazione europea*" del prof. Riccardo Scartezzini, ordinario di Sociologia delle relazioni internazionali e direttore del Polo Europeo *"Jean Monnet"* presso la medesima università e *"Destinazione Auschwitz. Il nostro sguardo di fronte al male"*, un viaggio vero e proprio di un gruppo di studenti del nostro istituto, accompagnati da alcuni insegnanti, sul luogo del male assoluto. Infine, visto il successo della saga letteraria e cinematografica di "Twilight", il Mazzolari desidera condurre i suoi studenti ad una riflessione sullo slittamento della percezione del bene e del male nell'immaginario collettivo della società contemporanea con una conferenza intitolata "*Da Dracula a Twilight: quando il mostro non fa più paura"*. Sono inoltre previste attività per commemorare il Giorno della Memoria e la Giornata del Ricordo.

Una classe nel laboratorio di Economia Aziendale.

Il Progetto Sportivo

Sono già in corso le attività che coinvolgono 1ª e 2ª S del Mazzolari, alcune delle quali saranno aperte anche alle altre classi dell'istituto. Gli studenti dello Sportivo

sono oltre la metà del corso di basket, cui seguiranno delle lezioni di presciistica in preparazione della giornata sulla neve a gennaio. Nell'ultima parte dell'inverno i ragazzi di entrambe le classi faranno calcio, mentre le ragazze affronteranno delle lezioni di difesa personale; in primavera ci saranno il corso di tennis e il viaggio di istruzione, che concluderà l'anno con tre giorni di beach volley, canoa e tiro con l'arco a Bibione. Tra gli incontri formativi è prevista una mezza mattinata con giocatori e dirigenti del Brescia Calcio: è questa, per gli studenti, un'occasione che si rinnova, nella convinzione che anche lo sport possa fortemente contribuire ad educare al rispetto e alla tolleranza. Sulla stessa tematica si svolgerà l'intervento di esperti nell'ambito del progetto provinciale "S.P.O.R.T." per sviluppare nei ragazzi il senso del fair play. Infine l'incontro con un grande alpinista, Franco Solina, che certe vette irraggiungibili le ha viste da vicino, per spingere i giovani a porsi nella vita obiettivi importanti e a cercare di raggiungerli.

Orientamento: le scelte post-diploma

Il Mazzolari, attento al territorio e ai problemi del mondo del lavoro, da tempo opera a stretto contatto con le istituzioni locali. In questo contesto si è inserita sabato 23 ottobre scorso la conferenza di presentazione del volume "*Verolanuova tra passato e futuro*" di Salvatore Montillo, alla quale hanno preso parte, oltre all'autore, il dirigente del "Pascal – Mazzolari, dott. Giancarlo Bornati, l'amministrazione comunale, nelle figure del sindaco M. Carlotta Bragadina e dell'assessore all'istruzione Paolo Colosini, e il sindaco di Manerbio, dott. Meletti, ma anche esponenti dell'economia, come il dott. Turati dell'A.I.B. e il dott. De Marchi della Sirap.

La presentazione del volume è stata l'occasione, oltre che per ricordare un passato recente certamente eccezionale, anche per riflettere insieme sulla possibilità di ricreare in futuro nuove condizioni perché i giovani tornino a vivere una grande stagione economica, sociale e culturale. Sempre nell'ambito dell'orientamento in uscita sono previste conferenze di rappresentanti dell'A.I.B., degli atenei e dello sportello Informagiovani, visite alla Direzione Provinciale Lavoro di Brescia ed al Campus di orientamento post – diploma.

Imparare viaggiando

Come ogni anno gli studenti del Mazzolari effettueranno viaggi di istruzione in Italia e all'estero, di taglio sia storico – culturale che naturalistico – sportivo. Fra le mete estere la mitteleuropea Vienna e la splendida Praga; i soggiorni in stage tra la Germania e la Spagna; un tour in Francia, Belgio e Olanda con tappe a Strasburgo, Bruxelles, Amsterdam; il viaggio "*multi sport*" delle classi a Progetto Sportivo a Bibione. I ragazzi dei vari indirizzi, accompagnati dai loro insegnanti, faranno esperienze interessanti, capaci di unire apprendimento, divertimento e socialità in contesti alternativi all'aula, spesso più motivanti e gratificanti.

Giornate di Scuola Aperta del Mazzolari

- **Sabato 11 dicembre 2010 dalle 15.00 alle 18.00**
- **Domenica 16 gennaio 2011 dalle 15.00 alle 18.00**

Sportello di consulenza per l'orientamento in ingresso con la prof. Gigliola Lonardini

Sabato dalle 9.50 alle 10.40

previo appuntamento tel. al numero 030931101

il presepio di san rocco

Gli Amici del Presepio ripropongono

Il Presepio Bresciano

Piazzetta San Rocco - Verolanuova dall'8 dicembre 2010 al 6 gennaio 2011

Il presepio di San Rocco è ormai conosciuto da tantissima gente che viene a visitarlo anche dai paesi limitrofi ed è apprezzato per l'impegno e il lavoro di diversi mesi. Tutto questo contribuisce, con le offerte raccolte, ad opere di beneficenza, acquisti utili per i servizi sociali e fare felici i bambini con tanti doni. Ci sentiamo perciò in dovere di ringraziare già da ora, tutti coloro che verranno ancora a visitarlo, soprattutto i bambini, perché il loro entusiasmo ci dà soddisfazione e stimolo per continuare.

Gli amici del presepio di San Rocco ringraziano la redazione dell'Angelo di Verola per la possibilità che ci dà di augurare un felice Natale a tutti i cittadini verolesi e non.

nozze d'oro

Giulio Zanoli e Rosi Zorza

5 novembre 1960 - 5 novembre 2010

Carissimi nonni,
volevamo esprimere i nostri più sinceri auguri attraverso poche righe di questo *"Angelo"* che è sempre presente nella vostra casa. Dai vostri racconti e da quelli delle tante persone che vi sono state accanto, abbiamo conosciuto di come la vostra vita non sia sempre stata *"rose e fiori"...* insieme avete attraversato difficoltà, lavoro duro, gioie, malattie, nascite, lutti,..
Ma a noi nipoti avete trasmesso sempre un grande valore: **la famiglia.**
Un grande **grazie** per tutto quello che avete fatto e che ancora fate per **noi...**
Un sorriso, un piatto di ottima pastasciutta, una mancia *"di nascosto",* siamo sicuri non mancheranno mai nella vostra casa!!! Che il Signore vi renda

grazia e benedizione e ancora tanti anni insieme.

I vostri nipoti,
Michele, Anna e Stefano

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**030932245 - 3356188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**3332710743**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 17 dicembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail.
Gli articoli vanno fatti pervenire: direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

accade a **radio basilica**

Imprevisti d'Autunno

Con l'autunno cadono le foglie e arrivano i primi malanni. Raffreddori, bronchiti, asma, sinusiti, tosse, sono malesseri leggeri ma possono risultare fastidiosi e, in certi casi, forieri di malanni più gravi. Sentite cos'è successo alla nostra piccola radio che in questi giorni ha dovuto affrontare una vera e propria emergenza causata dalle forti piogge che hanno caratterizzato questo secondo semestre dell'anno.

Al risveglio di domenica 31 ottobre con le campane che richiamavano alla giornata di festa e sotto il grigiore del cielo che aveva concesso una piccola tregua, decido (mentre aspetto la messa delle 9.30) di accendere la radio. Cosa sento? Nulla, il vuoto. Mi sono chiesto perché non c'era audio? Alzando il volume dello stereo si sentiva un'emissione imprecisa e bassissima della radio che quotidianamente interferisce il nostro segnale. Arrivato in paese quelli che io definisco *"i fedelissimi"* mi fermavano e mi chiedevano cosa stava accadendo alla radio. (Oltre a Tiziano e a Daria sono soprannominato *"quello della radio"*). La mia risposta non so?! Decido di intervenire. Chiamo Tiziano che accortosi della portante muta, si precipita a fare una verifica che portava ad una amarissima sorpresa: il trasmettitore posizionato sul campanile di via Castello che irradia il nostro segnale è fermo.

Le forti piogge hanno invaso il locale che ospita l'attrezzatura e hanno compromesso la messa in onda del nostro segnale. Subito la telefonata al tecnico che interveniva mettendo sulla torre campanaria un ripetitore di emergenza in attesa della riparazione di quello che utilizziamo da ben 18 anni. Siamo tornati in onda con una potenza ridotta, con un segnale che quasi non riusciva a coprire l'intero paese. Pazientando diversi giorni (tralasciando particolari tecnici che io stesso fatico a capire!!) il ripetitore è tornato con la seguente dicitura: **fortemente compromesso, necessita di sostituzione.** Ci è crollato il mondo addosso!! Pensate cosa possa significare per una piccola emittente come la nostra che vive grazie alla generosità della gente, dover acquistare una apparecchiatura molto costosa.

Per non staccare la spina con il nostro pubblico e credendo fortemente nel nostro mezzo come strumento per dare voce alla nostra comunità parrocchiale, abbiamo deciso con don Luigi di sostituire il ripetitore con uno nuovo e mettendo in sicurezza i locali che lo ospitano.

Da qui il nostro appello per aiutarci ad affrontare questa spesa imprevista che ci permetterà di aumentare la potenza e migliorare la qualità del segnale della radio. Il vostro sostegno sarà molto importante per noi, ci aiuterà a continuare la nostra attività e ad offrire un maggiore servizio a tutta la cittadinanza.

Vi lasciamo facendovi gli auguri per queste festività di fine anno che ci auguriamo possano essere per tutti voi momenti felici e di riscoperta del vero significato della venuta di un bambino *"speciale"* nella nostra vita. A nulla servirebbe il nostro vivere se davvero non riuscissimo a capire che un even-

to come il Natale può cambiare molte cose! I migliori auguri e grazie per aver condiviso con noi questo 2010 che stiamo lasciando alle spalle.

NB I lavori dovrebbero iniziare mentre stiamo scrivendo l'articolo (metà novembre). Il vecchio ripetitore (finché possibile) dopo la riparazione, verrà utilizzato per servire la zona a sud del paese.

Lorenzo Barbieri

Da non dimenticare gli speciali di dicembre della nostra radio:

Domenica 12, dalle ore 12.15

In diretta con Santa Lucia

telefonando allo 030 932464

Venerdì 24, a partire dalle 21.15

Aspettando la Mezzanotte

racconti, musica, dediche, telefonate con tutti gli operatori di RBV

Domenica 26, alle ore 12.15

Concerto di Natale

del Complesso Bandistico "Stella Polare"

Venerdì 31 dicembre, dalle ore 21.00

La notte delle repliche

tutta la notte in festa in compagnia di tutti gli operatori di RBV

Giovedì 6 gennaio 2011, ore 12.15

Natale con il Coro "Virola Alghise"

...e tanto tanto tanto altro

non dimenticate che radio Basilica, è sempre in vostra compagnia 24 ore su 24 RBV 91.2 Mhz

Buon Natale e felice felicissimo 2011

Battesimi

37 Cervati Lorenzo di Simone e di Marusca Gennari
38 Bettoncelli Emilia di Stefano e di Silvia Scalvenzi

Defunti

52 Dellagiovanna Adelaide (Dina) ved. Adami di anni 82
Zanca Angela in….. di anni 63
53 Sala Angelo di anni 75
54 Lorefice Angelo di anni 81
55 Gianluigi Pezzoli di anni 59
56 Bodini Anna di anni 27

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di OTTOBRE	1.214,35
Giornata celebrata nel mese di NOVEMBRE	1.347,43
Casa Albergo	160,66
San Rocco	149,23
Tele e affreschi	42,12
Libri Basilica	50,00
Da nuove guide alla Basilica	40,00
Somma dei contributi anonimi	220,00
Offerte dalle visite agli ammalati	240,00
Paola e Diego nel loro matrimonio	150,00
N.N.	201,87
N.N.	50,00
Mensilità	30,00
Per grazia ricevuta	20,00
Per i miei cari defunti	100,00
N.N.	80,00
N.N.	50,00
N.N.	200,00
TOTALE EURO	**4.345,66**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

I figli in memoria della cara mamma Adelaide Dellagiovanna	250,00
In ricordo di Renato dai suoi ragazzi	3.000,00
In ricordo di Renato dai suoi ragazzi	500,00
N.N. per il 60° di matrimonio	300,00
N.N.	500,00
In ricordo del Battesimo di Lorenzo	250,00
N.N.	1.000,00
Per tutti i miei defunti	250,00
N.N. in ricordo di Mario	300,00
In memoria della Famiglia Morelli	1.000,00
TOTALE EURO	**7.350,00**

Restauro dell'organo

Classe 1940	100,00
Rina per l'organo	50,00
Classe 1935 nel ricordo di Angelo Sala	50,00
Per il restauro dell'organo	60,00
Mara e Famiglia in ricordo della cara Luigina	50,00
Luigia e Francesco nel 60° di Matrimonio	150,00
In ricordo dei cari defunti	150,00
N.N. in ricordo della cara Luigina	100,00
TOTALE EURO	**710,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

N.N.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Per l'Oratorio

LSIDP in ricordo di Marco	250,00
Nonno Primo in ricordo di Marco	100,00
TOTALE EURO	**350,00**

Se ògne dé dèl'an...

Se Lü èl gh'ès de turnà
pròpe èl dé de Nedàl
come dumìla agn fa,
èl senterès sunà campane,

èl vederès zènt 'nzönöciàda èn dele cése,
parèncc èn dele case
che se 'mbràssa e se perdùna,
persùne pèr le strade

che se augura del bé con sentimènt
e Èl turnerès èn Ciél contènt!
Ma... se 'l gh'ès de turnà
èn de 'n'àltra stagiù,

èl turnerès èn Ciél cól magù!
Se ògne dé del'an
èl fös Nedàl...

Maria Filippini

A tutti i suoi lettori e a tutti i collaboratori,
L'Angelo di Verola
augura un sereno Natale e un felice, felicissimo 2011

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it